



PRESIDIO SANITARIO SAN CAMILLO TORINO

RIABILITAZIONE. RICERCA. FORMAZIONE

**“Resilienza è la capacità
di un individuo di
affrontare e superare
un evento traumatico o
un periodo di difficoltà.
È la parola perfetta dei
nostri tempi!”**

BILANCIO SOCIALE

7 SUI DATI 2020

PRESIDIO SANITARIO SAN CAMILLO TORINO
Ospedale Specializzato in Riabilitazione
Strada Santa Margherita 136 Torino
www.sancamillotorino.net
C.F. 97477630152
+39 011 8199411



COMITATO SCIENTIFICO DI INDIRIZZO E COMITATO DI PROCESSO ↘

Marco Salza

Francesco Arnoletti

Gianluca Manzo

Presidio Sanitario San Camillo

Luigi Puddu

Christian Rainero

*Dipartimento di Management dell'Università degli studi di
Torino*

Davide Barberis

Ordine dei Dottori Commercialisti ed esperti contabili di Torino

GRUPPO DI APPLICAZIONE METODOLOGICA E OPERATIVA ↘

**Marco Aimone, Francesco Arnoletti, Jessica Autuori, Piero
Bottino, Ivana Cottino, Alessia Donati, Alessio Ferrari, Pippo
Fiore, Giorgia Gays, Sara Gallo, Camilla Gatti, Patrizia Gindri,
Marcella Lepore, Gianluca Manzo, Stefano Marando, Carmelo
Metallo, Valeria Miazzo, Edoardo Milano, Lina Panico,
Massimiliano Pone, Marco Trucco, Donatella Verrastro**

Presidio Sanitario San Camillo

Christian Rainero

Alessandro Migliavacca

Sara Reano

*Dipartimento di Management dell'Università degli studi di Torino
Spinlab - Laboratorio d'impresa, Spin-off accademico dell'U-
niversità degli Studi di Torino*

Con il supporto operativo di **Spinlab-Laboratorio d'impresa**

VALIDAZIONE PROFESSIONALE ↘

Emanuela Barreri

*Gruppo di Studio "Metodo Piemonte" in materia di Bilancio
Sociale dell'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti
Contabili di Torino*

Hanno contribuito alla stesura di questo Bilancio Sociale:

**Marco Aimone, Francesco Arnoletti, Erika Belcastro, Piero
Bottino, Alessandra De Ceglia, Elena De Toma, Alessia
Donati, Nadia Esposito, Alessio Ferrari, Camilla Gatti, Patrizia
Gindri, Marcella Lepore, Elena Magli, Gianluca Manzo,
Antonio Menegon, Valeria Miazzo, Lina Panico, Massimiliano
Pone, Christian Rainero, Marco Salza, Marco Trucco,
Donatella Verrastro**

**Bilancio Sociale sui dati 2020 - Torino: Presidio Sanitario
San Camillo, 2021, 92 pagine, A5**

*Fondazione Opera S. Camillo - Presidio Sanitario San
Camillo (Torino)*

Strada Santa Margherita 136 - Torino

www.sancamillotorino.net

C.F. 97477630152

Per informazioni: luciana.cottino@camilliani.net

© Presidio Sanitario San Camillo - Tutti i diritti riservati

1 ↗



INTRODUZIONE

PAG 6

4 ↗



COVID-19

PAG 52

2 ↗



SALUTE E SICUREZZA DEI PAZIENTI

PAG 26

5 ↗



FORMAZIONE E UNIVERSITÀ

PAG 66

3 ↗



PROGETTI

PAG 38

6 ↗



QUADRO ECONOMICO FINANZIARIO E ORGANIZZATIVO

PAG 70



INTRODUZIONE



PROTEZIONE, ASSISTENZA E CONTINUITÀ DELLE CURE ↘

IL DONO PREZIOSO DI CHI CI
HA SUPPORTATO DURANTE
L'EMERGENZA

Nel 2020 abbiamo ricevuto 77.585 euro di donazioni in denaro, oltre a numerosissime donazioni di dispositivi di sicurezza e di altro materiale sanitario che sono stati fondamentali per proseguire le cure e mettere in sicurezza pazienti e personale sanitario.

Desideriamo quindi **ringraziare di cuore**, a nome dei pazienti, degli operatori sanitari e dei collaboratori del Presidio Sanitario San Camillo, tutti coloro che hanno risposto con grande **generosità e tempestività** alla nostra richiesta di aiuto durante i difficili momenti del lockdown. Senza l'aiuto di ogni persona che ha donato, il bilancio finale (economico e sanitario) sarebbe stato ben più gravoso.

Ci siamo ritrovati a fronteggiare non solo un'**emergenza sanitaria** ma anche a dover gestire una continua scarsità di mezzi di protezione individuale.

Siete stati davvero in tanti ad accogliere il nostro appello e grazie ai vostri contributi siamo riusciti a **mettere in sicurezza l'Ospedale** sia nei reparti di degenza ordinari che nei reparti dedicati ai pazienti affetti da Covid-19.

Con le vostre donazioni abbiamo proseguito l'attività Presidio, abbiamo rintracciato, ricevuto e acquistato **mascherine chirurgiche, mascherine FFP2, mascherine FFP3, camici monouso e di camici impermeabili** a maniche lunghe, grazie ai quali siamo riusciti a salvaguardare la salute di tutti.

Grazie al vostro aiuto abbiamo inoltre acquistato anche una **apparecchiatura radiologica portatile** particolarmente utile per il reparto Covid, permettendo così una diagnosi per quei pazienti impossibilitati a spostarsi dal reparto.

Il forte **senso di comunità** e l'enorme **sostegno** dimostrato ci ha riempito di **gratitudine** e di **forza** nel proseguire il nostro lavoro, anche nei momenti più duri.

Grazie ad ogni singolo e prezioso contributo.

LETTERA

DEL DIRETTORE GENERALE

La presentazione di oggi è, prima di tutto, un grande ringraziamento a tutti gli operatori che hanno condiviso mesi particolarmente duri, durante i quali, ad un iniziale senso di smarrimento rispetto a quello che stava accadendo, hanno fatto seguire un'esemplare reazione e senso di responsabilità.

Tutto questo in un contesto che ha presentato elementi di rottura con prassi del passato o, in altri casi, di conferma della bontà di scelte fatte ed, infine, della **forza della struttura** stessa.

Non dirò nulla di particolarmente nuovo rispetto a quanto mass media e le nostre newsletter ci hanno comunicato, ma voglio qui esprimere questo **sentimento di riconoscenza per tutti i "compagni di cordata"**, mi sia concessa questa espressione alpinistica, che hanno permesso di tornare a sognare ed immaginare un futuro pieno di **Vita** per la struttura, per i suoi operatori e, non ultimo, per i malati, che sono la nostra ragione di esistere.

Come non avvertire in tutti una diffusa voglia di **andare avanti**, di dimenticare, di buttarsi dietro le spalle le fatiche condivise da tutta la popolazione. Altrettanto motivante è incontrare

quotidianamente medici, infermieri, personale della riabilitazione che chiede:

"Come va, come stiamo andando?".

Tutti si sentivano e si sentono **partecipi e responsabili** del Presidio. È questo un grande segnale! È uno dei motivi per cui oggi siamo qui, nonostante mesi veramente difficili nella ricerca di modelli di convivenza nuovi e nel voler continuare a costruire **il bene di tutta la comunità** facendo il nostro dovere.

Ma cosa ha significato, cosa è stato il 2020 per il Presidio S. Camillo?

In primo luogo, non possiamo nascondere, **una perdita economica secca**, maggiore del 25% del nostro normale fatturato. Ad oggi non c'è traccia di ristori, di indennità Covid o di altre voci positive, che sono state pubblicizzate, ma che non sono mai arrivate al nostro indirizzo.

Il Covid ha visto infatti come conseguenza una riduzione dell'attività dell'ospedale, per poter lavorare **in sicurezza**, meno giornate di degenza in Ricovero Ordinario, una riduzione per diversi mesi nonché una chiusura del Day Hospital e degli ambulatori.

Ha significato accogliere **pazienti Covid** di media e bassa intensità in due reparti per un totale di 38 letti dedicati. Ha significato vedere ammalarsi molti dipendenti con esiti più o meno gravi.

Ha visto moltiplicarsi i consumi di **Ossigeno erogato**, la disperata ricerca dei **Dpi** che non si trovavano o che non avevano le necessarie certificazioni. Ha visto **investimenti straordinari in tecnologia** per poter assistere al meglio i nostri ospiti sia in radiologia sia nelle palestre sia nel comparto ICT.

Ha visto la ferita dell'applicazione della **FIS (Fondo d'Integrazione Salariale)** per diversi dipendenti che sono rimasti a casa senza lavoro.



Ci ha costretti a riorganizzare spazi, rivedere percorsi, rivedere procedure mediche infermieristiche e riabilitative. Ci ha costretto a modificare e poi chiudere l'**accoglienza dei caregivers, dei gruppi di volontariato**; ridimensionare e riorganizzare la **formazione** e la presenza degli studenti universitari.

Ha visto bloccarsi sul nascere il progetto previsto per **contenere la plastica** e crescere, in modo esponenziale, il quantitativo di rifiuti speciali.

Solo nel corso dell'anno del 2020 abbiamo avuto 2 visite della commissione di vigilanza, 7 audit interni sulla sicurezza e 97 istruzioni operative inviate al personale, centinaia di ore dedicate alla formazione per agire in sicurezza e abbiamo ricevuto decine di provvedimenti Ministeriali, Regionali e dell'Unità di Crisi (DIRMEI).

Tutto questo, ma non solo questo, rende un'idea dello stress a cui è stata sottoposta la struttura nei 10 mesi da febbraio a dicembre 2020 e che, sappiamo, è continuato nell'anno in corso.

Ma il 2020 è stato anche il toccare con mano la **solidarietà** di amici vicini e lontani. Fa impressione raccontare che un grande sostegno concreto è arrivato dalle terre lontane delle **Missioni camilliane** che normalmente siamo noi a sostenere. Noi, l'Occidente tecnologico, avanzato e forte, ci siamo improvvisamente svegliati scoprendo di essere in realtà fragilissimi e bisognosi di aiuto.

Un **ringraziamento particolare va quindi a quanti singoli cittadini, Enti benefici, società (Fondazione "Specchio dei Tempi", Fondazione Reale, Lavazza, Sport Line, Azimut)** che, con messaggi, articoli, materiale e con aiuti economici ci sono stati vicini. Abbiamo sperimentato la solidarietà, la vicinanza. Tutto ci ha aiutato a reggere l'urto delle ondate pandemiche. Mentre vivevamo il cataclisma che ho sinteticamente riassunto, abbiamo percepito e maturato anche la necessità di essere attenti alle nuove fragilità sanitarie e sociali che si stavano manifestando.

La pandemia, tra le tante cose, ha accresciuto fenomeni di povertà, disagio ed emarginazione. Dal nostro osservatorio, con grande tristezza, registriamo anche noi come siano aumentate, conseguentemente al clima generale, le tensioni e le difficoltà di relazione con pazienti e coi caregivers.

Quindi il 2020 è un "anno speciale", che vogliamo immaginare come "la base" su cui continuare a costruire le nostre **proposte di salute e di vicinanza ai pazienti**; più forti e motivati di prima, alla luce dell'accaduto, guardando al futuro con il cuore antico ma sempre nuovo di San Camillo.

Una metafora infine per descrivere i sentimenti che stiamo vivendo al termine di questo "annus terribilis".

Cesare Pavese in un suo verso scriveva: **"Verrà la morte e avrà i tuoi occhi"**. Oggi preferiamo pensare e ci impegnamo a vivere come suggerisce il Vescovo di Pinerolo Olivero quando scrive: **"Verrà la Vita e avrà i suoi occhi"!**

Marco Salza

PRESENTAZIONE ↘ DEL DIRETTORE SANITARIO

Sono arrivato al Presidio Sanitario San Camillo a metà dell'anno 2020, in un momento delicato e difficile legato all'esordio (marzo 2020) della pandemia da Covid-19.



La **collaborazione e la disponibilità** di tutto il personale del Presidio è stata molto importante per gestire una situazione nuova per tutti, soprattutto nella prima fase, più cruenta, che ha imposto anche l'**apertura di due reparti covid positivi**.

L'approccio con la Direzione, con il primario ed i colleghi del nosocomio è stato davvero positivo ed ha permesso, tutti insieme, di gestire al meglio le problematiche che la pandemia ha via via comportato.

Credo quindi che il 2020 in qualche modo vada considerato un **anno di transizione**, peraltro importante, vista l'emergenza, cui mi auguro faccia seguito un 2021 con ritorno alla "normalità", in modo tale da potere perseguire ed espletare con successo le molteplici attività riabilitative, di formazione, di rapporti con l'Università che caratterizzano questo ospedale.

Francesco Arnoletti

Da questo punto di vista va anche sottolineato il lavoro condiviso con la **Task Force della Fondazione Opera San Camillo** per le tematiche relative al problema infettivologico ma anche, e forse soprattutto, per la sorveglianza e la prevenzione dell'eventuale contagio sia per il personale dipendente, sia con l'ambiente esterno alla struttura. In questa prima fase non ho quindi potuto apprezzare tutte le potenzialità anche qualitative della Struttura, che invece si sono evidenziate mano a mano che l'emergenza covid è diminuita.

PRESENTAZIONE ↘ DEL DIRETTORE STRUTTURA COMPLESSA RECUPERO RIEDUCAZIONE FUNZIONALE

Il 2020 verrà ricordato per molto tempo come l'anno della pandemia mondiale da Covid-19 che ha travolto tutto il mondo sanitario compreso il nostro Presidio.

Come dimenticare le difficoltà clinico-organizzative che abbiamo dovuto superare e le profonde **sofferenze emotive** nel vedere impotenti pazienti spegnersi e colleghi-amici ammalarsi durante l'attività di assistenza.

Ricordo bene l'affanno e l'insicurezza che hanno accompagnato i sei mesi che mi hanno visto Direttore Sanitario del Presidio, l'apertura di un primo reparto Covid, **i confronti serrati con il DIRMEI e gli ospedali per acuti della città**, anch'essi in pieno sbaraglio.

Un **applauso commosso a tutto il personale del Presidio, corpo medico e comparto** perché hanno dimostrato di sapersi **adattare** a una realtà clinico assistenziale completamente diversa dalla consuetudine e per la

quale non erano assolutamente preparati, con **sacrificio, disponibilità e amore** verso il prossimo sofferente.

Il 2020 è per il Presidio anche **l'anno della tecnologia**. Quella strumentazione tecnologica riabilitativa selezionata da un gruppo di lavoro multidisciplinare specializzato (**Gruppo Tecnologia**), dopo mesi di ricerca e di valutazione, è finalmente arrivata in dotazione al Presidio.

È iniziato quindi un **nuovo modello di presa in carico riabilitativa**, in cui la tecnologia è oggi presenza costante in tutti i PDTA vigenti in Presidio e in tutti i setting riabilitativi: risultati misurabili e confrontabili con altre realtà in rete, obiettivi riabilitativi raggiungibili in minor tempo e con migliore qualità.

Questo pone il Presidio tra le **realità riabilitative piemontesi di elite per la presa in carico riabilitativo** delle patologie ad alta e media complessità di cura sia di tipo **neurologico che muscolo-scheletrico**.

Edoardo Milano



BILANCIO SOCIALE 2020 ↘

L'INIZIO DELLA PANDEMIA

L'appuntamento del Bilancio Sociale è slittato questa volta di un anno a causa della pandemia che stiamo vivendo e che ha ridimensionato molti aspetti della nostra quotidianità.

All'inizio del 2020 il Covid ci ha colto impreparati e ci ha costretto a porci molte domande sulla **prevedibilità della malattia**, su cosa stava succedendo e perché, e su quali armi avevamo a disposizione per combattere la malattia.

In tutto il mondo, dopo una fase iniziale di confusione durante la quale non si era riusciti a capire la dimensione del problema, è iniziato un lavoro **supportato** dagli scienziati volto ad adeguare le conoscenze di noi tutti per consentirci di operare al meglio per tutelare pazienti ed operatori.

Parallelamente a questa **fase di formazione**, rivolta in particolare agli operatori ed indispensabile per arrivare a remare tutti nella stessa direzione spiegando la direttrice ed il perché delle azioni, si è sviluppata la sorveglianza della malattia sia per quanto riguarda la sua diffusione sia per elab-

borare modelli matematici di previsione dello sviluppo. Inoltre molto si è fatto da allora per individuare tutta una serie di presidi e dispositivi che consentano di **tutelare al meglio la salute** in questa complessa situazione.

Abbiamo così imparato a conoscere la necessità di utilizzare sempre guanti, camici, mascherine e altri DPI per garantire la sicurezza dell'assistenza; abbiamo insistito su procedure già note quali il **lavaggio delle mani e la disinfezione** delle stesse con la consapevolezza di quanto sia determinante il contributo di ognuno di noi nelle piccole e grandi scelte di ogni giorno.

Il nostro Presidio ha dovuto fare i conti con la malattia ed all'inizio è stato molto difficile. Le indicazioni che arrivavano dalle istituzioni erano vaghe talvolta contraddittorie e tutto

questo non aiutava a prendere delle decisioni.

È stato necessario provvedere a modificare le aree di degenza in termini strutturali ed i percorsi con la realizzazione di reparti destinati a pazienti Covid positivi ed è stato necessario sospendere alcune attività come la riabilitazione ambulatoriale. Inoltre per molto tempo i pazienti non hanno potuto ricevere le visite dei loro familiari ed il periodo di degenza si è fatto ancora più pesante.

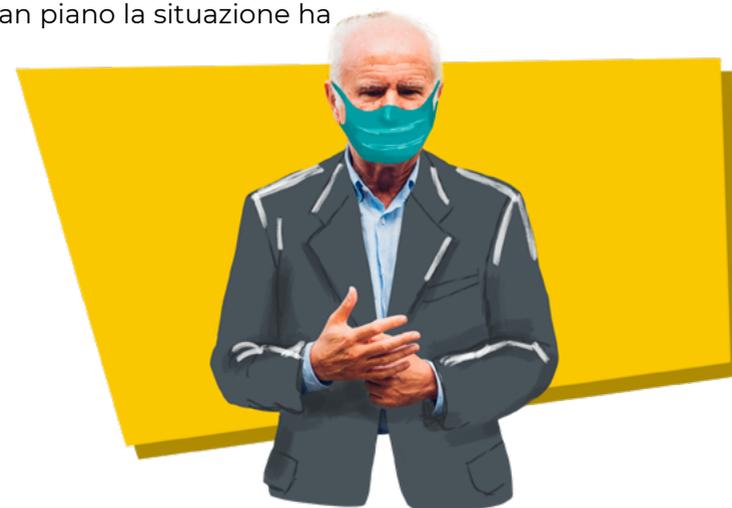
È stato insomma necessario **rivedere in toto il modello assistenziale adottato**.

Gli operatori hanno profuso tutto il loro impegno cercando di **attuare al meglio le direttive** ricevute per evitare di essere colpiti dalla malattia; non sempre è stato possibile evitarlo a loro e ad alcuni pazienti. Questa fase iniziale ha stravolto il nostro modo di lavorare; poi pian piano la situazione ha

ripreso una sua normalità anche se nulla ancora è tornato come prima della pandemia.

Nel frattempo medici e scienziati in tutto il mondo hanno continuato il loro lavoro per farci superare questa drammatica pandemia; è grazie ai loro **sforzi** ed alle loro **ricerche** se oggi sappiamo molto di più sulla malattia; conoscenza e consapevolezza delle scelte più efficaci ci hanno aiutato ad arrivare ad una fase come quella attuale dove l'andamento dell'epidemia è sotto controllo grazie anche e soprattutto alla scoperta del **vaccino** che dai primi mesi di quest'anno (2021) è stato messo a nostra disposizione e ci ha consentito di fare altri importanti progressi utilizzando questa potente arma di **prevenzione**.

Paolo Bruni



NOTA METODOLOGICA

I Principi metodologici

L'edizione sui dati 2020 del Bilancio Sociale del Presidio Sanitario San Camillo» è stata redatta in applicazione dei principi di rendicontazione proposti dalla **Global Reporting Initiative** (GRI) in base all'opzione denominata "GRI-referenced claim"¹.

Nella presente edizione è stata approfondita l'**analisi della materialità**, allargando il perimetro degli stakeholder coinvolti, con l'obiettivo di individuare i temi più significativi e strategici. L'esito dell'analisi è riportato nel paragrafo di analisi della materialità.

La Governance di processo

Con riferimento alla «Governance di processo», sono stati costituiti i seguenti gruppi di lavoro che hanno collaborato tra di loro e con i responsabili aziendali di volta in volta coinvolti:

↳ **«Comitato scientifico di indirizzo»**², per la definizione dei riferimenti metodologici e la supervisione dell'intero processo;

↳ **«Gruppo di applicazione**

metodologica e operativa»³, che ha curato il processo operativo del Bilancio Sociale secondo le metodologie e le tempistiche individuate nel cronoprogramma e in coordinamento e collaborazione con tutte le strutture interne del Presidio;

↳ **«Organo di validazione professionale»**⁴, che ha sottoposto il bilancio sociale ad attività di verifica con riferimento al processo di analisi della materialità e al rendiconto economico.

La struttura del documento

La struttura e il contenuto del Bilancio Sociale ripropone l'approccio narrativo di storytelling attraverso il **racconto di eventi, fatti, progetti sviluppati e/o realizzati nell'anno 2020** (periodo di rendicontazione) e che hanno generato un **impatto** per la struttura e per i suoi stakeholder sui temi materiali. Gli indicatori di rendicontazione quantitativi e gli approfondimenti sulle attività svolte, anche per questa edizione, sono riportati nella **sezione web** del report.⁵

Obiettivi per il futuro

Gli obiettivi evolutivi per le successive edizioni del Bilancio sociale risponderanno all'istanza di adeguare la rendicontazione sociale e di sostenibilità al framework GRI in base all'opzione **«Core»**⁶ e quello dell'**Integrated reporting** (IIRC).



Dott. Davide Barberis

Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Torino, Ivrea, Pinerolo



Prof. Christian Rainero

Dipartimento di Management Università degli Studi di Torino

¹ L'opzione "GRI-referenced claim" si riferisce all'utilizzo di Standard selezionati, o parte del loro contenuto, per rendicontare informazioni specifiche.

² Per il Presidio Sanitario San Camillo: Marco Salza (Direttore generale), Francesco Arnoletti (Direttore sanitario); Gianluca Manzo (Direttore Amministrativo). Per l'Università degli Studi di Torino: Christian Rainero (Professore associato di economia aziendale nel Dipartimento di Management), Luigi Puddu (Professore Emerito, già Ordinario di Ragioneria nel Dipartimento di Management). Per l'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Torino: Davide Barberis (Consigliere e componente del Gruppo di lavoro in materia di bilancio sociale).

³ Per il Presidio Sanitario San Camillo: Marco Salza (Direttore generale), Francesco Arnoletti (Direttore sanitario); Gianluca Manzo (Direttore Amministrativo). Per l'Università degli Studi di Torino: Christian Rainero (Professore associato di economia aziendale nel Dipartimento di Management), Luigi Puddu (Professore Emerito, già Ordinario di Ragioneria nel Dipartimento di Management). Per l'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Torino: Davide Barberis (Consigliere e componente del Gruppo di lavoro in materia di bilancio sociale).

⁴ A cura di Emanuela Barreri (Dottore commercialista e componente del Gruppo di lavoro in materia di bilancio sociale dell'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Torino).

⁵ www.sancamillotorino.net/responsabilita-sociale/bilancio-sociale-2020

⁶ In base all'opzione "core", viene rendicontato almeno un indicatore per ognuna delle tematiche considerate materiali.

ANALISI DELLA MATERIALITÀ

Il processo di analisi della materialità è stato integrato nelle sue fasi caratteristiche:

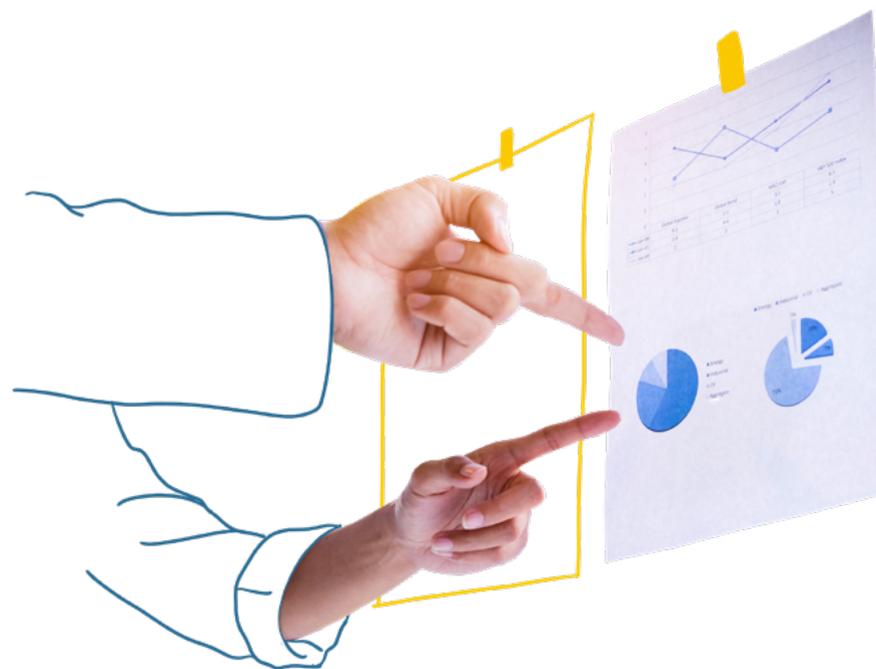
Il perimetro dei soggetti coinvolti nell'analisi è stato esteso a nuove categorie. Il questionario è stato anche reso disponibile on line sul sito internet del Presidio (sezione "Responsabilità sociale").

CATEGORIE DI STAKEHOLDER COINVOLTI

- **Pazienti**
- **Familiari (Caregiver)**
- **Dipendenti**
- **Collaboratori**
- **Camilliani**
- **Fornitori**
- **Università**
- **Istituzioni pubbliche**

I temi materiali (*Figura 1*) sono stati discussi dalla Direzione del Presidio e oggetto di un **questionario di indagine** somministrato agli stakeholder.

L'analisi congiunta della valutazione interna (Direzione del San Camillo) e di quella esterna (Stakeholder) è rappresentata nella Matrice di materialità (*Figura 2*) che espone la priorità che gli **Stakeholder (asse verticale)** e il **Presidio (asse orizzontale)** attribuiscono alle varie tematiche.



Si è scelto, in continuità con quanto esposto nel precedente bilancio sociale:

di rendicontare nel fascicolo cartaceo le attività e i progetti significativi realizzati nel 2020 che hanno avuto impatto sui temi materiali "Covid-19", "Salute e sicurezza dei pazienti", "Progetti", "Formazione dei dipendenti", "Investimenti e valore generato", "Iniziativa sociali", "Relazioni con l'Università" e "Rapporti con le istituzioni".

di rinviare alla sezione web del Presidio sulla responsabilità sociale, la rendicontazione dei temi "Soddisfazione dell'utente", "Reclami", Consumi energetici", "Scarichi e rifiuti", "Rapporti di lavoro", "Privacy", nonché i dati sui ricoveri, sulle attività di ambulatorio, sulle pubblicazioni e l'elenco dei fornitori.



**↗ SALUTE E
SICUREZZA DEI
PAZIENTI ↖**



IN PRIMA LINEA, UNITI. ↘

IL SERVIZIO INFERMIERISTICO AI TEMPI DEL COVID

“C'è una forza motrice più forte del vapore, dell'elettricità e dell'energia atomica: la volontà.”

Albert Einstein

Chi l'avrebbe mai detto che nel giro di un anno avremmo dovuto **riorganizzare tutto e riorganizzarci tutti**, eppure è stato necessario!

È noto a tutti: a inizio 2020 un virus, il Virus, ha colpito l'umanità. Ed è noto a tutti quali provvedimenti e restrizioni siano stati adottati a livello globale.

Ma andiamo nel dettaglio, un po' più nello specifico, **come ha reagito il nostro Presidio a questi cambiamenti?**

La quotidianità lavorativa di ognuno di noi ha subito notevoli mutamenti, dal personale sanitario agli amministrativi, dagli addetti alla manutenzione al servizio mensa, dagli uffici di relazione con il pubblico a tutti gli stakeholder del San Camillo.

E, ovviamente, lo stravolgimento più grande ha interessato **i pazienti e i loro caregiver**. In brevissimo tempo le direzioni generale, sanitaria, amministrativa e infermieristica si sono dovute adoperare nella realizzazione di **nuovi protocolli e nella revisione** di quelli già esistenti, dovendo sempre tener conto delle normative di legge vigenti e delle loro continue variazioni.

All'interno del Presidio, sono stati ideati e realizzati **percorsi di entrata e di uscita**, è stato istituito un **programma di sorveglianza sanitaria** per dipendenti, addetti e degenti e ogni singolo servizio è stato chiamato a svolgere nuove attività e a ridiscutere le proprie **abitudini lavorative**. Inoltre, tutto il personale della struttura ha svolto un ruolo cardine nel mantenere funzionale il canale di comunicazione e di **relazione tra degenti e caregiver**, soprattutto nel momento in cui gli accessi da parte dei visitatori esterni sono stati sospesi.

L'impossibilità da parte di familiari, amici ecc... di **supportare fisicamente ed emotivamente** i pazienti ha avuto un significativo impatto sulla condizione clinica delle persone assistite, in particolar modo in un **contesto riabilitativo** come il nostro in cui tra i principali obiettivi vi sono il **potenziamento delle abilità residue e il recupero delle capacità perse** e/o ridotte per garantire il rientro al domicilio o il più adeguato proseguimento delle cure a livello territoriale. (Per citare alcuni esempi: gli operatori dell'ufficio ricoveri e accettazione hanno fatto da tramite, in collaborazione con i reparti di degenza, nello scambio di effetti personali tra pazienti e parenti, ogni reparto di ricovero è stato dotato di un cellulare per effettuare **chiamate e videochiamate con i familiari**, sono stati potenziati i contatti telefonici tra le varie figure professionali e i caregiver dei pazienti...).

Oltre agli adattamenti messi in atto per fronteggiare l'emergenza sanitaria dettata dalla pandemia, all'interno del Presidio Sanitario San Camillo di Torino si è resa necessaria la trasformazione di alcuni reparti di ricovero ordinario in reparti dedicati al trattamento di

pazienti Covid-19; nello specifico il solo reparto Lilla da inizio Aprile '20 a fine Maggio '20 e i reparti Lilla e Rosso da inizio Novembre '20 a fine Gennaio '21.

Con l'apertura di questi ultimi, sono stati **ridefiniti alcuni ambienti e creati spazi idonei alle nuove esigenze**, sono state apportate alcune modifiche nell'organizzazione del personale di reparto creando nuovi gruppi di lavoro e si è reso indispensabile trasferire all'interno del reparto tutti quei trattamenti che prima i pazienti potevano svolgere nelle palestre, nelle sale di logopedia, negli ambienti dedicati alla terapia occupazionale ecc... In particolare si è inserita in reparto la presenza giornaliera fissa di un **fisioterapista**. Sebbene in un primo momento, pareva rompersi quello schema tale per cui le attività svolte dal personale infermieristico e di supporto e quelle svolte dai fisioterapisti fossero connesse ma dislocate reciprocamente in reparto e in palestra, poco dopo risultavano evidenti i benefici nella presa in carico dei pazienti grazie all'**immediato confronto e alla collaborazione** costante tra essi.

Inoltre, le diagnosi di ingresso dei pazienti sono state spes-

so superate dalle complicanze legate all'infezione da SARS COV2 e ciò ha portato tutti gli operatori sanitari coinvolti a rivederne i bisogni assistenziali e i percorsi riabilitativi standard. Un ruolo importante è stato poi svolto dai **DPI (Dispositivi di Protezione Individuale)** che hanno garantito un setting adeguato in cui svolgere le attività lavorative nel rispetto della nostra sicurezza e di quella dei nostri pazienti ma che al tempo stesso hanno reso ogni gesto e pensiero più faticosi. Numerose sono state quindi le **difficoltà** affrontate: oltre a quelle prettamente **tecniche ed organizzative** vanno ricordate anche quelle **fisiche e psicologiche**. Vissuti come paura, impotenza e stanchezza hanno dominato lo scenario. Ed è da qui, tra gli infermieri del reparto **Lilla Covid**, che na-

sce l'idea: un **video racconto**. In accordo con le direzioni, si è introdotta all'interno del reparto una videocamera per riprendere alcuni dei momenti di vita lavorativa in un reparto covid e dare la possibilità agli operatori protagonisti di esprimere sensazioni, pensieri, stati d'animo che potessero **narrare e riportare l'esperienza sanitaria che si stava vivendo**.

Ciò nonostante, questa esperienza ci ha fatto riflettere e siamo riusciti, nella sua stralungata negatività, a estrapolarne degli aspetti di crescita e che fanno di futuro.

Tra questi vi sono sicuramente il potenziamento della capacità di fronteggiare le criticità, la consapevolezza di quanto il **lavoro di equipe** faccia la differenza e di come l'**interdisciplinarietà** sia alla base della nostra attività lavorativa quotidiana.



L'ESPERIENZA DEL SERVIZIO DI RADIOLOGIA NELLE ANNO DEL COVID-19

Come tutti gli altri servizi, anche l'**Unità di Diagnostica per Immagini** si è trovata nel 2020 a dover fare i conti con l'emergenza sanitaria connessa alla pandemia da Covid-19.

Soprattutto la prima parte dell'anno è stata caratterizzata dall'impegno a rispondere in maniera il più puntuale possibile al rapido susseguirsi di indicazioni, raccomandazioni e delibere emanate dagli organi di sorveglianza del **Ministero della Salute** sulla base dei dati epidemiologici e su quelli via via diffusi dagli **Istituti di ricerca scientifica**, ormai focalizzati a livello mondiale, sul "nuovo Corona virus".

Le misure urgenti mirate al **contenimento dell'epidemia** hanno richiesto modifiche sostanziali all'**organizzazione del Servizio** e la revisione di tutte le procedure operative nelle quali è stato necessario introdurre modalità specifiche dedicate alla **gestione di pazienti** che potevano essere entrati in contatto con agenti virali ad altissimo rischio di trasmissione

o addirittura essere infettati da noi operatori sanitari, potenziali veicoli di contagio per il resto della popolazione.

Nei mesi di Marzo, Aprile e Maggio a seguito della **sospensione** su tutto il territorio nazionale dell'attività ambulatoriale differibile, il nostro servizio ha subito un repentino calo dei volumi di lavoro che ha reso necessaria da parte della Direzione Generale l'adozione di **strategie organizzative** finalizzate a limitare in parte le perdite, anche adeguando temporaneamente il numero e l'orario di servizio degli operatori sanitari. È stata pertanto agevolata la fruizione di ferie arretrate e recupero ore, garantendo comunque la **continuità dell'attività diagnostica** nei confronti dei pazienti ricoverati in struttura, assicurata dalla presenza di almeno un **TSRM e del Medico Radiologo**.

Per le funzioni di coordinamento e collaborazione tecnico-organizzativa si è talvolta ricorso anche alla **partecipazione**

a distanza mediante videochiamate o videoconferenze, per coinvolgere i colleghi non in servizio attivo.

Durante questo periodo tutto il personale si è documentato attraverso **corsi di aggiornamento** dedicati messi a disposizione on line dell'Istituto superiore di Sanità e con quelli successivamente organizzati dalla Direzione Sanitaria di Fondazione e dai rispettivi ordini professionali di categoria. Sono stati istituiti **protocolli operativi per l'esecuzione di esami Rx** a pazienti ricoverati che risultavano Covid-19 o che presentavano una sintomatologia sospetta.

Sono stati individuati **percorsi preferenziali** all'interno della struttura riservati ai pazienti in isolamento preventivo che avevano necessità di raggiungere il reparto di **Radiologia**, ove il personale tecnico e medico, adeguatamente protetto con i necessari DPI, li accoglieva in una Sala RX predisposta in modo da **limitare al minimo indispensabile il contatto del paziente** con oggetti, attrezzature e arredi che, comunque, successivamente venivano sottoposti a disinfezione ed igienizzazione.

Quando poi, su richiesta della Regione, nella nostra struttura sono stati **aperti i primi reparti**

Covid, è stato necessario garantire l'isolamento completo dei pazienti positivi al virus e ci siamo quindi dovuti attrezzare per poter "portare la Radiologia in reparto piuttosto che il paziente in Radiologia".

Grazie anche al prezioso contributo delle donazioni di privati il Presidio ha potuto acquistare un **nuovo apparecchio Rx portatile analogico da destinare ad uso esclusivo dei pazienti in area Covid**.

Questa soluzione ha però richiesto un **ulteriore aggiornamento** delle procedure operative e la standardizzazione di operazioni mirate prevalentemente a garantire la **sicurezza sia del Tecnico di Radiologia** che si trovava ad operare nelle zone Rosse, sia quella della collega di supporto a cui era affidata la parte di **acquisizione ed elaborazione elettronica delle immagini** che, per forza di cose, trattandosi di una apparecchiatura non digitale, doveva avvenire mediante attrezzature dedicate presenti solo nel reparto di Radiologia.

Ogni esame quindi prevedeva l'impegno di entrambi gli **operatori TSRM**, uno dei quali, indossando tutti i DPI come da regolamento, restava nell'area Covid per tutta la durata dell'indagine, mentre l'altro, rimanendo nella zona pulita,

provvedeva a portare avanti e indietro le cassette dalla Radiologia dove venivano processate, sigillate con nuove protezioni monouso e restituite al collega per continuare l'esame. Tutto quello che entrava nel Reparto di Radiologia naturalmente doveva essere preventivamente **disinfettato e igienizzato** poiché a questi locali avevano poi accesso i pazienti ricoverati negativi al Covid e l'utenza ambulatoriale esterna, alla quale lentamente la Struttura stava riaprendo le porte.

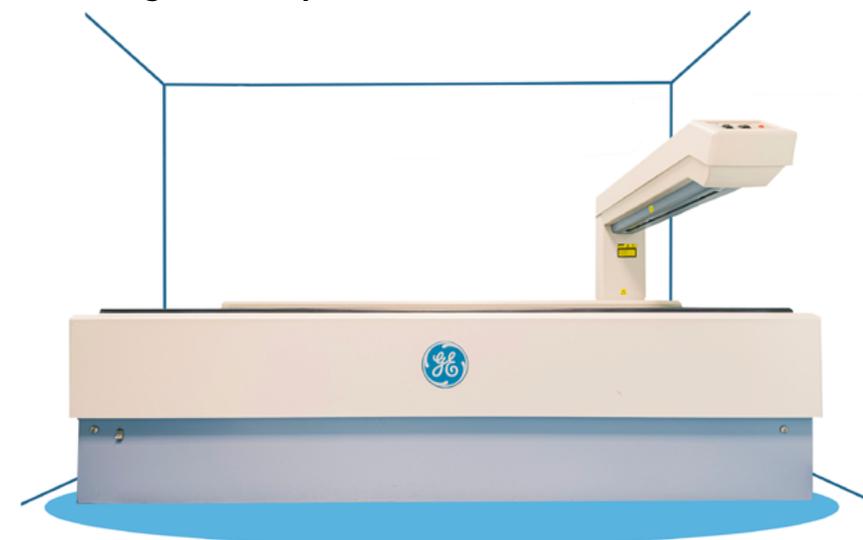
Sono stati mesi complicati, forse ancora di più per la presenza contemporanea di pazienti ricoverati Covid-19, pazienti ricoverati negativi e pazienti ambulatoriali esterni che, per quanto sottoposti a triage preliminare potevano comunque essere potenzialmente "positivi", per quanto asintomatici.

Tre "categorie" di persone

che non dovevano entrare in contatto tra loro, ma che avevano tutte contatto con noi.

La paura di contrarre il virus, la paura di ammalarci, la paura di contagiare inconsapevolmente altri pazienti, familiari, amici e colleghi, non ci ha mai abbandonato.

Non è stato semplice organizzare le cose in modo da garantire la **sicurezza di tutti** e oggi mi sembra quasi incredibile aver superato quei mesi, ma il **lavoro di squadra** e la consapevolezza di dover fare ognuno la propria parte per **fronteggiare un nemico comune** ci ha aiutato a migliorare e lentamente a ritornare a lavorare più serenamente, con la speranza di poter prima o poi lasciarci alle spalle tutti gli aspetti negativi di questa esperienza **facendo però tesoro di quello che, nostro malgrado, abbiamo comunque dovuto imparare**.



LA TECNOLOGIA AL SERVIZIO DELLA RIABILITAZIONE ↘

Il Presidio da qualche anno ha avviato il **Progetto di acquisizione di tecnologia** idonea ad essere inserita nel ciclo di trattamento dei pazienti. Le caratteristiche fondamentali delle tecnologie scelte le rendono utilizzabili in modo trasversale sia per setting (ricovero ordinario, day hospital, regime ambulatoriale) che per patologie (neurologiche e ortopediche) e sono:

↘ **La possibilità di lavorare sugli aspetti motori, sensitivi e cognitivi** (modulando gli esercizi sia in termini di velocità che di difficoltà in base alla patologia, all'evoluzione della stessa e alle capacità del paziente).

↘ **Poter monitorare l'esercizio riabilitativo** attraverso report, confrontando le prestazioni del paziente nel tempo e quindi valutare l'efficacia del trattamento riabilitativo.

Nel 2020 il Presidio ha acquistato 2 **Tyrostation**: postazioni dotate di computer, software e due tipi di device (Pablo e Tymo).

Pablo è un sistema composto

da sensori che possono essere posizionati su qualsiasi distretto corporeo e possono essere utilizzati con appositi supporti. Permette di lavorare su **articolari, precisione, prese di forza fini e grossolane**.

Tymo è una pedana che permette di lavorare sugli **arti superiori e inferiori, sull'equilibrio e la postura**; Pablo e Tymo consentono al terapista di riabilitare il paziente con esercizi da seduto o in statica eretta che stimolano il controllo statico e dinamico del tronco.

I due dispositivi si interfacciano con il software dedicato che propone attività ed **esercizi personalizzabili** per ciascun paziente. La possibilità di modulare gli esercizi durante lo svolgimento dello stesso o nelle sedute successive rende la **Tyrostation** un sistema molto versatile.

Queste postazioni sono state installate rispettivamente nelle **palestre di fisioterapia** utilizzate dai pazienti in ricovero ordinario e nelle palestre di fisioterapia dedicate ai pazienti DH.

In ogni palestra del Presidio e in terapia occupazionale sono state create ulteriori postazioni dotate di TV, PC portatile e tavolo regolabile in altezza per rendere la tecnologia accessibile a tutti i terapeuti e facilitare la condivisione di dati in remoto.

Per permettere agli operatori di sfruttare appieno le funzioni di questa tecnologia sono stati organizzati corsi di formazione con i fornitori dei device e successivamente corsi di formazione interna con accreditamento ECM che proseguiranno in un processo di long-term learning per un aggiornamento continuo.



LA CURA NASCE DALL'ATTENZIONE RIABILITAZIONE A DISTANZA PER PERSONE CON MALATTIA DI PARKINSON

La **malattia di Parkinson** è una patologia neurodegenerativa che colpisce circa l'1% delle persone oltre i 60 anni e il 4% oltre gli 85, con una lieve prevalenza del sesso maschile. Causa **difficoltà motorie** (rigidità, tremore, bradicinesia, cadute...) e disturbi cosiddetti non motori, (stipsi, disfagia, disfonìa...) insieme a **deficit cognitivi** più o meno gravi (difficoltà di memoria, attenzione, concentrazione ecc.).

Da molti anni, nel Presidio Sanitario San Camillo di Torino, è attivo un **servizio di riabilitazione**, strutturato come Day Hospital, particolarmente dedicato a persone con malattia di Parkinson ed alle loro famiglie. Della nostra équipe fanno parte **fisioterapisti, logopedisti, psicologi e neuropsicologi, infermieri, terapisti occupazionali, medici, musicoterapeuti**.

Da marzo 2020, per il propagarsi della epidemia di Sars Cov 2, tutti i trattamenti sono

stati improvvisamente interrotti. Ciò ha causato un grave disagio tra i pazienti, privati di una risorsa preziosa per il mantenimento delle loro attività e autonomie, ed anche tra gli operatori, consapevoli di interrompere un **importante servizio di cura**. Tra noi e molti pazienti, negli anni, si è stabilito un legame sia professionale che personale, fatto di conoscenza e stima reciproca. Questo ha permesso alle due fisioterapiste che da anni lavorano con loro di **organizzare rapidamente, in modo del tutto spontaneo, sedute di riabilitazione on line**, usando una diffusissima piattaforma online e di facile utilizzo da vari dispositivi. Hanno inviato l'invito a partecipare ad alcuni pazienti e il gruppo si è formato in pochi giorni. In modo informale, quindi, saltando procedure burocratiche e impedimenti tecnici, la **riabilitazione online è diventata realtà** nella nostra struttura. I partecipanti potevano collegarsi 3 volte alla



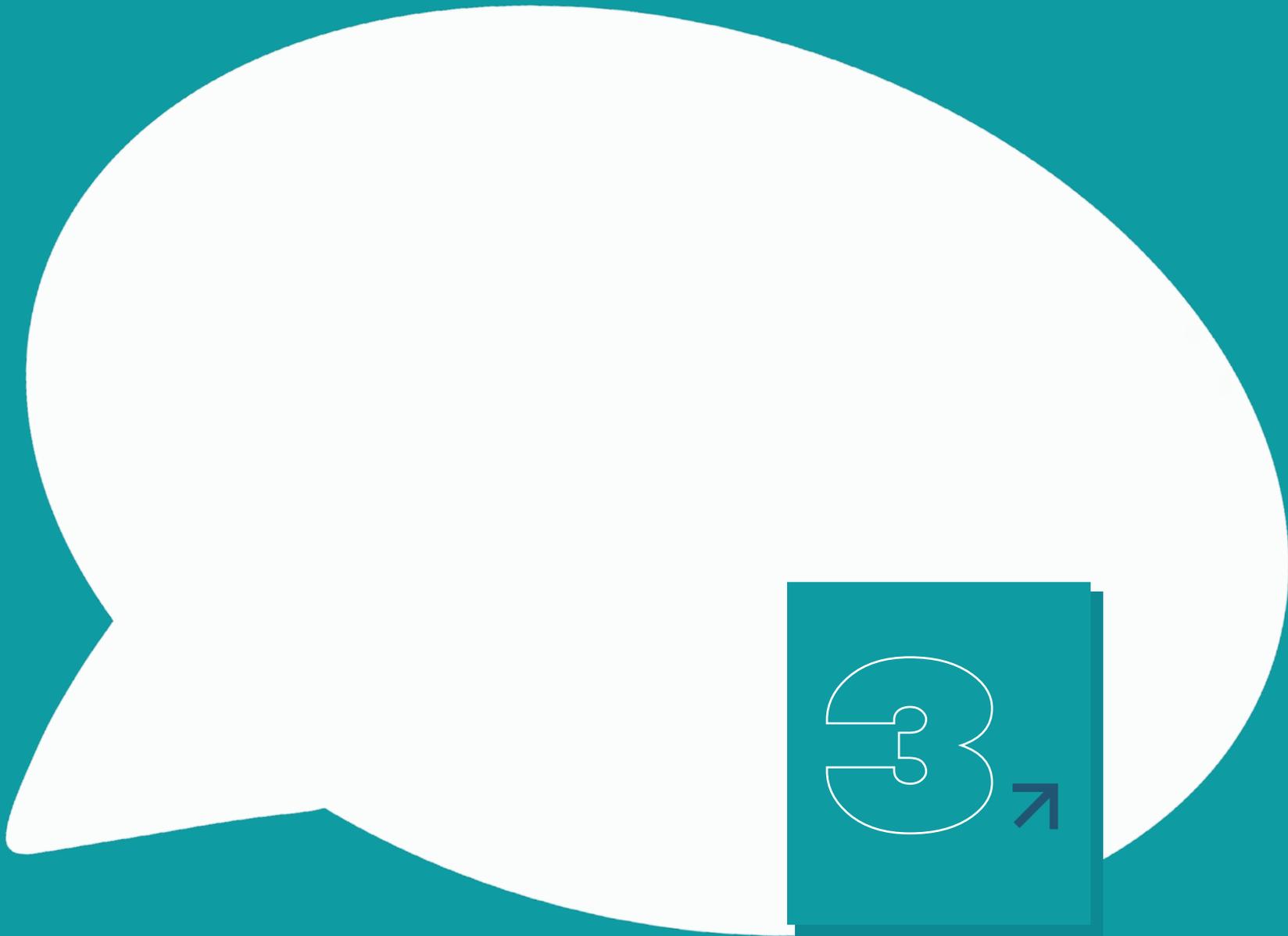
settimana per partecipare a sedute con la fisioterapista che eseguiva gli esercizi con loro e li correggeva in tempo reale. Il gruppo ha compreso **37 pazienti**, che seguivano le **sedute da casa**, a giorni alterni e ad orario fisso.

Il **successo è stato clamoroso**: moltissimi attestati di apprezzamento sono arrivati alle terapisti e alla direzione. Sono stati raccolti dati di gradimento e soddisfazione. Da essi si evince un ottimo risultato in merito al mantenimento delle **abilità motorie** e all'importanza del **lavoro di gruppo**, che riduceva il **senso di solitudine** in cui questi pazienti erano costretti a trovarsi.

Anche online, attraverso lo schermo di un device, il gruppo ha potuto nascere, crescere e strutturarsi. Dai giudizi ricevuti emerge come l'appuntamento, fisso e stabilito, abbia

fatto sentire meno soli, **creato uguaglianza nella diversità**, rafforzato il senso di appartenenza. L'efficacia delle terapie è visibile anche dalla **comodità** di fruizione, possibile in qualsiasi luogo, senza essere costretti a lunghi spostamenti per arrivare negli ambulatori. Minor costo dei trasporti, minore fatica degli accompagnatori, minore stanchezza dovuta ai viaggi, tutti questi elementi sono narrati con forza e ci consentono di vedere queste metodiche come un valido aiuto ai nostri pazienti.

Questa esperienza ha gettato le basi per una nuova sfida, in cui la **teleriabilitazione** è vista non solo come terapia di emergenza ma come una **necessaria prosecuzione di un percorso riabilitativo**, che fa della presa in carico del paziente la Mission che da sempre contraddistingue il Presidio.



PROGETTI

IL SERVIZIO DI CONTINUITÀ ASSISTENZIALE ↘

Nel Bilancio sociale 2019 relativo ai dati del 2018 raccontavamo la **storia di "L"**, paziente colpito da **ictus**, e dei suoi familiari tutti coinvolti nel **"progetto Caregiver"**, che all'epoca era ancora in fase sperimentale con l'obiettivo di realizzare la **presa in carico strutturata dei pazienti neurologici e delle loro famiglie**.

Il progetto prevedeva un coinvolgimento precoce dei familiari nel percorso riabilitativo della persona attraverso momenti educativi basati sulle sue nuove necessità assistenziali e un **supporto nell'affrontare il cambiamento** che si vive in seguito alla nuova condizione di disabilità (**adeguamento del domicilio, richiesta ausili, presa in carico da parte del territorio e supporto** per assolvere agli aspetti burocratici legati al nuovo contesto di vita).

Questo progetto avrebbe dovuto diventare una realtà ampliata a tutti i reparti di degenza ma purtroppo l'arrivo della pandemia ha imposto una battuta d'arresto.

Passati i mesi di emergenza ci si è però rimessi al lavoro per

riprendere le fila del progetto, consapevoli dell'importanza di **sostenere le famiglie e i nostri pazienti**, trovando il modo di farlo anche in un contesto difficile e complesso come quello che stiamo vivendo.

Nel corso del 2020 un servizio già presente in struttura da diverso tempo e conosciuto come **Segretariato Sociale**, ha preso una denominazione e strutturazione diversa a cui si è affiancato anche un investimento di risorse umane significativo.

Si è sviluppato quindi il Servizio di **Continuità Assistenziale che prevede la presa in carico dei pazienti fragili**, oggi prevalentemente con diagnosi neurologica, finalizzata alla realizzazione di **progetti post riabilitativi per un rientro al domicilio**, quando possibile, o di **continuità delle cure** presso altre strutture quando le condizioni sociosanitarie lo richiedono.

Il Servizio collabora all'interno dell'Ospedale con tutta l'**Equipe riabilitativa** per la strutturazione del progetto, e

all'esterno, con i **servizi territoriali dei Distretti delle ASL e con i Servizi Sociali** dei vari comuni. Tutto questo nell'ottica di **un'integrazione delle cure** e con obiettivi sinergici basati su progetti individuali volti al raggiungimento della maggior autonomia possibile della persona e dei suoi cari, quando presenti.

Nel secondo semestre del 2020 sono stati seguiti con questo modello circa **150 pazienti, di questi il 77% è stato dimesso con un progetto domiciliare e il 23% è stato trasferito in altre strutture per il proseguimento delle cure**.

In particolare, per i pazienti che rientrano a domicilio dopo il ricovero, la presa in carico prevede la discussione del caso durante la riunione settimanale dell'equipe riabilitativa dedicata e l'individuazione di una figura di riferimento per il paziente: il **caregiver**.

A questo primo momento segue un colloquio in presenza per comprendere quali siano le risorse e le difficoltà del nucleo familiare. Successivamente si attua una **presa in carico a distanza per l'adeguamento del domicilio**, la richiesta di eventuali ausili e l'avvio delle pratiche burocratiche che potranno fornire sostegno nel proseguimento a domicilio. In ultimo si propone un **incontro educativo** in presenza volto all'apprendimento delle **strategie di supporto e dell'assistenza alla persona con patologia neurologica**.

L'obiettivo per il futuro è estendere questo approccio anche ai pazienti con trauma e appena sarà possibile aumentare il numero degli incontri in presenza in modo da favorire una graduale **acquisizione di competenze e consapevolezza da parte dei caregiver** dei nostri pazienti.



IL TIROCINIO DI LOGOPEDIA A DISTANZA ↘ UNA NUOVA ESPERIENZA

Come tutti ben sappiamo, l'anno 2020 è stato segnato, per gli studenti di ogni ordine e grado, dall'impossibilità di compiere un'azione estremamente comune: **frequentare i luoghi di formazione.**

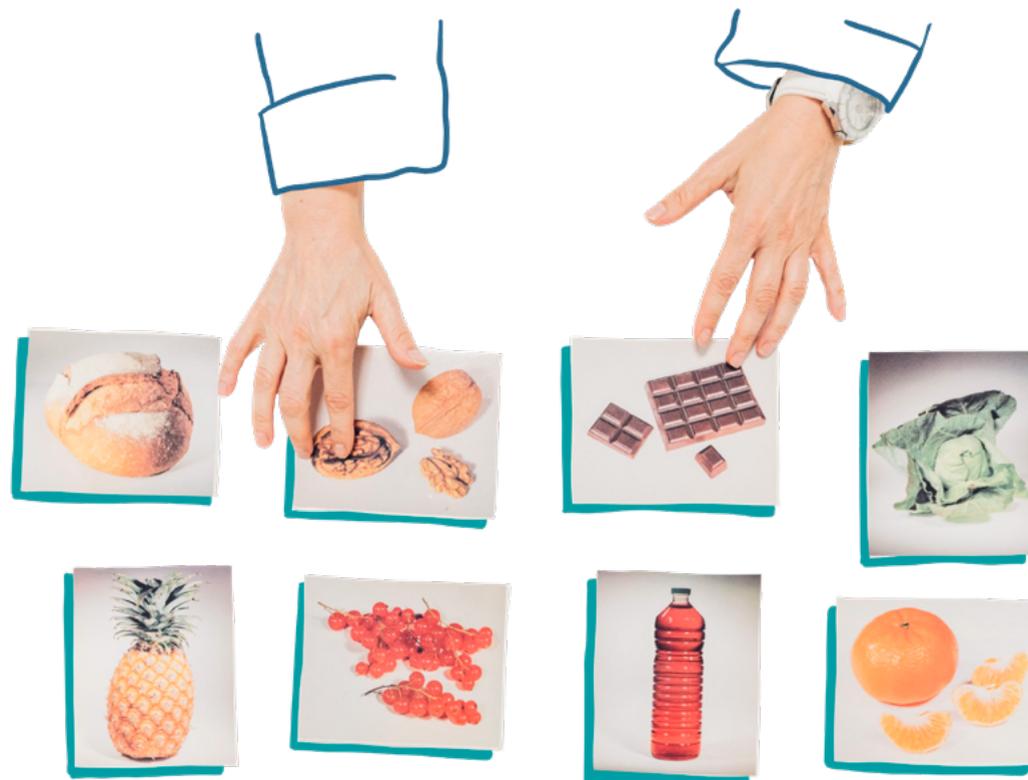
Era domenica 23 febbraio quando Emanuele, studente del terzo anno del **cdl in logopedia dell'Università di Torino**, mi mandava questo messaggio:

“Come comunicato dal Direttore e dalla Coordinatrice del Corso di Laurea, tutte le attività didattiche (compreso il tirocinio) sono sospese fino alla data del 2 marzo. Le scrivo quindi per avvisarvi che né io né i miei compagni saremo al San Camillo per tutta la settimana. Torneremo a tirocinio non appena possibile.”

Il rientro degli studenti in presenza nel nostro servizio è avvenuto a dicembre 2020, quasi 10 mesi dopo.

Il nostro incarico di tutor però non si è interrotto, se non per un periodo di alcune settimane, quelle in cui tutto il mondo stava immobile a guardare. Così, dal mese di maggio 2020, abbiamo iniziato l'esperienza inaspettata e incredibile del tirocinio a distanza.

“La possibilità che ci è stata data dal Presidio Sanitario San Camillo è stata preziosa. L'unico modo per proseguire l'esperienza di tirocinio doveva essere, ovviamente, telematica. Grazie a videochiamate Webex, io e i miei compagni siamo stati in grado di fare il nostro “ingresso” nelle stanze del Servizio di Logopedia, sotto l'attenta guida delle tutor: dapprima in punta di piedi, solamente osservando le sedute di riabilitazione, poi, dopo qualche giorno, con entusiasmo e attiva partecipazione.”
(Elisa, studentessa).



“Nonostante le difficoltà, le logopediste si sono impegnate per rendere le sedute interattive e permettere a noi studenti una partecipazione attiva. I pazienti si sono sempre dimostrati disponibili a collegarsi con noi e curiosi di sperimentare questa modalità di comunicazione, per la maggior parte di loro nuova, insolita e sconosciuta.”
(Marco, studente).

È stato emozionante constatare che, nonostante la distanza fisica, i ragazzi sono riusciti a creare e **mantenere la relazione** con i pazienti, anche con soggetti con deficit comunicativi considerevoli, e in alcuni casi addirittura a condurre parte della seduta.

“Con quest'esperienza, la relazione con i pazienti si è dimostrata oltre le aspettative. Grande punto di forza del tirocinio è stata, infatti, l'opportunità di osservare e interagire con i pazienti in tempo reale, durante le loro sedute, con modalità paragonabili all'attività in presenza.”
(Elisa, studentessa).

“Osservare, partecipare attivamente, organizzare e provare a condurre le sedute si sono rivelate per noi tirocinanti modalità efficaci e funzionali che ci hanno permesso di sperimentare e di sviluppare nuove modalità di interazione, di gestire in modo più appropriato i turni comunicativi e di essere più consapevoli delle strategie e dei comportamenti da adottare nei confronti dei pazienti e delle rispettive patologie.”
(Marco, studente).

“La possibilità di provare a strutturare e a condurre sedute a distanza ha permesso, inoltre, di cimentarci con la modalità telematica, la quale sta emergendo come modalità riabilitativa alternativa.”
(Elisa, studentessa)

“Il supporto e la guida delle tutor sono stati fonamen-

tali durante tutto il percorso; in particolare, i momenti di riflessione e confronto sui casi ci hanno permesso di ragionare sulle caratteristiche del disturbo dei pazienti, sul loro percorso e sulle possibili attività da proporre in accordo con gli obiettivi individuati.”
(Anna e Martina, studentesse).

“Nella situazione di emergenza in cui eravamo immersi, quest’opportunità ci ha permesso di imparare, e non poco, di coltivare nuove amicizie, in un clima di continuo confronto e di supporto, di fare tesoro dei racconti e del vissuto delle persone ricoverate, che abbiamo avuto la fortuna di incontrare, e di scambiare idee ed emozioni, in un periodo che rendeva difficile ogni tipo di interazione.”
(Elisa, studentessa).

Un’esperienza formativa vera e propria, che ci ha messe alla prova, ci ha stupite, arricchite ed appagate. **La ricorderemo per sempre.**

IL LAVORO DELL’UFFICIO RELAZIONI CON IL PUBBLICO ↘

Nel corso del 2020 l’**Ufficio Relazioni con il Pubblico**, come tutti gli altri servizi del Presidio, è stato costretto a reinventare le sue modalità di lavoro in seguito al verificarsi dell’emergenza sanitaria.

L’**URP** ha lavorato per un breve periodo in modalità smart working, alternando ad essa alcune giornate di presenza in struttura, per assicurare **continuità al servizio**, nell’ottica di garantire agli utenti un **riferimento per le funzioni di informazione, accoglienza, tutela e partecipazione**, che competono a tale ufficio. In questo modo l’URP ha continuato ad essere un importante punto di contatto tra l’esterno e l’interno del Presidio.

Sono stati presentati, come ogni anno, i **dati riferiti alla soddisfazione degli utenti per i vari servizi del Presidio**, tenendo conto della riduzione del numero di questionari di gradimento compilati, dovuta sia alla chiusura temporanea degli ambulatori, sia alla sospensione delle visite dei familiari dei pazienti ricoverati.

Il servizio svolto dai **volontari AVO** all’interno del Presidio è stato sospeso ad inizio 2020 ed è ancora in attesa di ripresa. Nel corso del 2020 è incrementato il numero delle **segnalazioni** ricevute dagli utenti del Presidio, dovute alle difficoltà che i pazienti e i loro caregiver hanno dovuto affrontare durante l’emergenza sanitaria, ma sarà poi nel 2021 che l’ufficio registrerà un più alto numero di reclami.

IMPLEMENTAZIONE SISTEMI INFORMATICI CED ↘ (CENTRO ELABORAZIONE DATI)

Nell'arco del 2020 sono state avviate una serie di attività per fronteggiare l'emergenza Covid-19.

In particolare:

- ↘ **assistenza remota** per tutto l'ospedale durante il periodo di lockdown e per i reparti Covid-19 durante tutto il periodo della loro attivazione;
- ↘ **attivazione di numerose VPN** (Virtual Private Network) nominali per consentire agli operatori lo svolgimento dello smart working;
- ↘ **miglioramento sulla rete Wi-Fi** per consentire agli ospiti di avere una buona comunicazione video con i parenti.

Ulteriori attività, che non dipendono quindi dalla situazione di emergenza, sono state portate avanti come:

- ↘ avanzamenti nello sviluppo della **Cartella informatizzata**;
- ↘ passaggio da un sistema di posta elettronica obsoleto ad **Office365**;
- ↘ **adeguamento delle postazioni** degli utenti con l'installazione di nuove attrezzature e sistemi operativi in conformità al GDPR.



IL METODO DART (DANCE THERAPY) ↘ UN LAVORO DI RICERCA DI PORTATA INTERNAZIONALE

Importanza delle terapie non convenzionali nel trattamento riabilitativo delle patologie neurodegenerative e nella malattia di Parkinson

↘ Intervento a cura di Elisa Frisaldi

Laureata in biotecnologie mediche, dottorato di ricerca in Genetica Umana e attualmente ricercatrice in Neuroscienze. In particolare, dal 2012 la sua ricerca, svolta all'interno del Dipartimento di Neuroscienze, nel gruppo del professor Fabrizio Benedetti, si concentra sulle funzioni cognitive superiori, soprattutto quelle che partecipano agli effetti placebo nel dolore, nella malattia di Parkinson e nella Miastenia gravis.

La **fisioterapia** è attualmente considerata una componente essenziale nella gestione dei sintomi motori e non motori della **malattia di Parkinson**, complementare alla farmacoterapia e alla chirurgia funzionale.

I diversi approcci riabilitativi hanno in comune **“l'esercizio”** come elemento di base e le evidenze scientifiche in modelli animali e in soggetti umani suggeriscono che il meccanismo alla base dei benefici

osservati è costituito da un'aumentata plasticità neuronale.

Nello specifico, è stato dimostrato che, nelle persone con malattia di Parkinson, l'attività fisica:

↘ **ritarda il deterioramento delle funzioni motorie**

↘ **prolunga l'indipendenza funzionale.**

Gli esercizi riabilitativi basati sulla resistenza e che lavorano in modo specifico su **equilibrio e forza** hanno mostrato effetti positivi.

Inoltre, esercizi che agiscono sull'**interazione mente-corpo, tra cui danza, lo yoga e il tai chi**, sono stati segnalati come le strategie complementari più comuni adottate dai pazienti parkinsoniani per migliorare il loro benessere generale, con numerose meta-analisi che negli ultimi anni riportano conclusioni favorevoli sull'**efficacia di tali interventi nel migliorare equilibrio, cammino, abilità fisiche dei pazienti.**

È inoltre importante sottolineare che, per ottenere un risultato ottimale nei soggetti affetti da questa malattia, è importante tenere in considerazione un certo numero di variabili pratiche:

↘ **apprendimento mirato:** praticare attività che portano a un miglioramento di performance specifiche, come per es. **il cammino o la postura;**

↘ **neuroplasticità** dipendente dal tipo di esperienza: intensità, ripetizione, specificità, difficoltà e complessità della pratica;

↘ **allenamento aerobico:** attività vigorosa e sostenuta per aumentare la funzione cardio-polmonare, il consumo di ossigeno e il flusso di sangue al cervello;

↘ **maggiore impegno cognitivo** attraverso: feedback (verbale o propriocettivo), prove che richiedono attenzione (cueing o dual tasking), moti-

vazione (ricompensa);

↘ **fattibilità:** regime farmacologico stabile, obiettivi realistici, evitare gli aspetti critici.

Dal punto di vista dei pazienti con malattia di Parkinson, l'utilità di tale collaborazione parte dal fatto che il **Dipartimento di Neuroscienze “Rita Levi Montalcini” dell'Università degli Studi di Torino** ha messo a punto diversi **approcci neurofisiologici e/o comportamentali** che sono in grado di quantificare in modo oggettivo gli effetti dei trattamenti che un Presidio di riabilitazione, quale il Presidio San Camillo, propone a chi vi afferisce.

Per esempio:

↘ **velocità e programmazione del movimento** in un test che si esegue avvalendosi del **Movement Time Analyzer**, strumento già validato nel paziente parkinsoniano e costituito da una tavoletta dotata di 4 sensori (uno posizionato in basso al centro e tre in alto): posizionando il dito indice sul sensore centrale, il paziente deve raggiungere nel minor tempo possibile uno degli altri tre sensori che si accendono in ordine casuale, per poi tornare alla posizione iniziale, senza mai staccare il dito dalla superficie della tavoletta (Frisaldi et al. 2017);

↘ **analisi della variabilità della Frequenza Cardiaca** quale indicatore delle risposte del

sistema nervoso autonomo (Lanotte et al. 2015);

➤ **forza, resistenza e coordinazione** in un esercizio che prevede l'uso di carrucola che consente di sollevare ripetutamente un peso piegando il dito indice. I parametri analizzati sono: il numero di flessioni, l'intensità dello sforzo percepito dal paziente, e il Readiness Potential (RP), ovvero un potenziale negativo lento legato alla fatica e misurabile mediante elettroencefalogramma (Carlino et al. 2021);

➤ un sistema che, basato sul feedback visivo e validato per la prima volta su una popolazione di volontari sani, è in grado di misurare in modo affidabile sia la **contrazione massima volontaria (Maximal Voluntary Contraction, MVC)** esercitata dalla pressione tra le dita pollice e indice sia la precisione e la coordinazione nella gestione e uso di tale forza (Dottor et al. 2021).

Il lavoro di ricerca svolto dal nostro **gruppo multidisciplinare, costituito dai Dipartimenti di Neuroscienze "Rita Levi Montalcini" e Scienze Chirurgiche, entrambi dell'Università degli Studi di Torino e il Presidio Sanitario San Camillo**, ha sviluppato un **intervento combinato danza-fisioterapia chiamato metodo DARt (DAnce Therapy)** e rivolto a pazienti con malattia di Parkinson lieve.

I risultati e la descrizione dettagliata del metodo sono stati **pubblicati a marzo 2021 sulla rivista scientifica internazionale Neurological Sciences**, del gruppo editoriale Springer, parte di **Springer Nature**, sono stati **citati all'ultimo Congresso internazionale della Movement Disorder Society e dal quotidiano nazionale La Stampa**.

Questo studio pilota, condotto seguendo rigorosamente la metodologia dei trial clinici randomizzati e controllati, ha avuto lo scopo di indagare **l'efficacia e la sicurezza del metodo DARt**.

Uno studio è stato condotto su **38 pazienti con PD lieve** in terapia dopaminergica, dopo aver valutato l'inclusione di ben 120 pazienti, tra Presidio Sanitario San Camillo e dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Città della Salute e della Scienza.

L'intervento consiste in un **protocollo add-on**: il gruppo di controllo riceve 1 ora di fisioterapia convenzionale seguita da 1 ora di fisioterapia convenzionale ogni giorno, 3 volte a settimana, per 5 settimane. Il gruppo sperimentale riceve 1 ora di fisioterapia convenzionale seguita da 1 ora di lezione di danza ogni giorno, 3 volte a settimana, per 5 settimane. La settimana prima e dopo il periodo

di formazione, i pazienti vengono valutati per le componenti: motoria, cognitiva, emotiva e sensoriale della malattia, con MDS-UPDRS-III come parametro di efficacia principale.

Nel contesto delle recenti meta-analisi sugli interventi basati sulla danza, l'efficacia del **metodo DARt nel migliorare le componenti motorie, componenti cognitive ed emotive** dopo il periodo di formazione rispetto alla linea di base è coerente con i precedenti risultati.

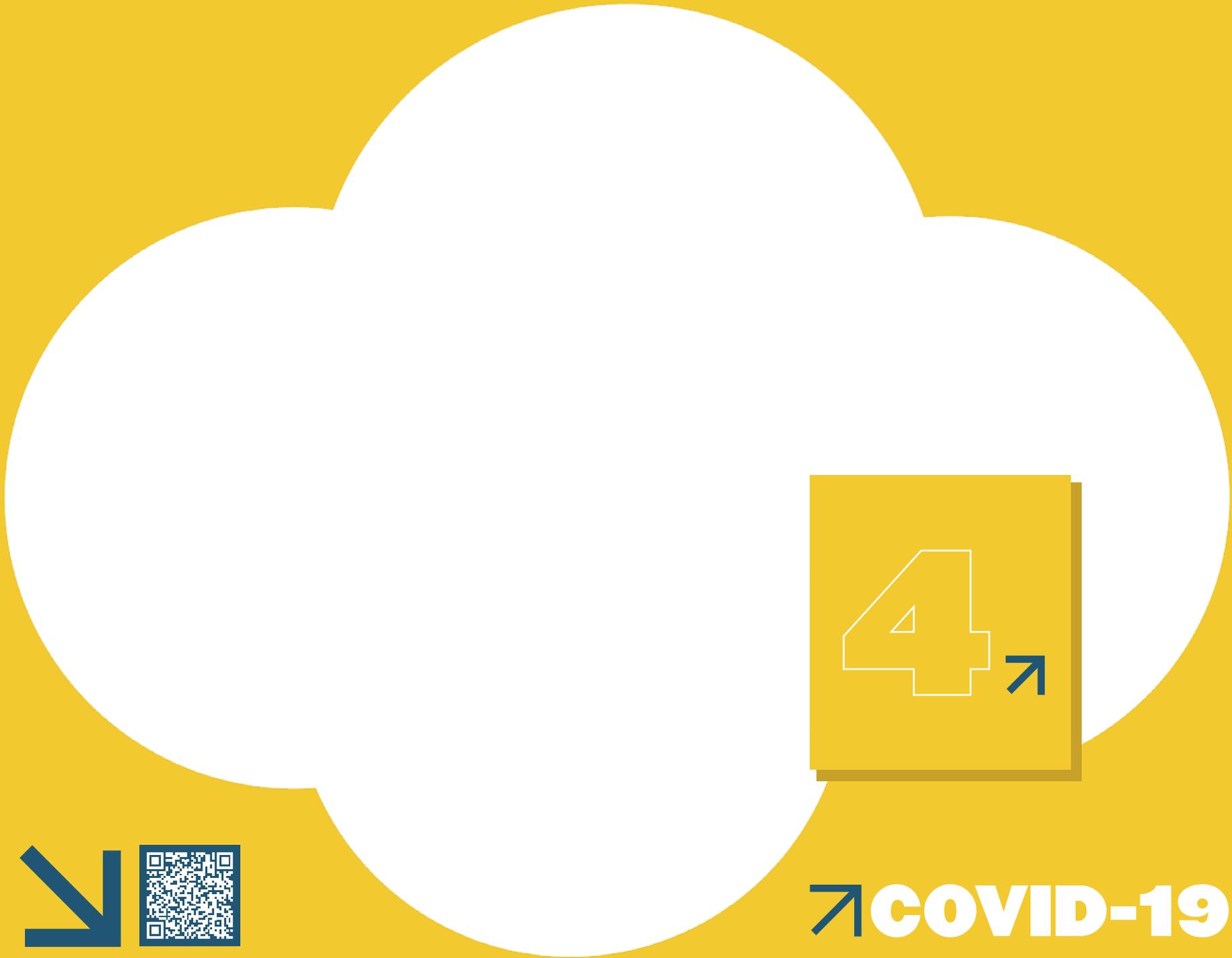
È inoltre interessante notare che, in base alle nostre conoscenze, il presente studio è il primo a dimostrare che un intervento basato sulla fisioterapia e la danza rivolto a pazienti con malattia lieve è in grado di suscitare un **marcato miglioramento**

della compromissione motoria che colpisce la parte superiore del corpo, e dunque l'espressione facciale, la rigidità del collo e delle braccia, bradicinesia della parte superiore del corpo, tremore posturale/cinetico, e tremore a riposo.

Per quanto riguarda l'applicabilità e la generalizzabilità del metodo DARt, i risultati preliminari ottenuti potrebbero essere esportati anche al di fuori del contesto sanitario. La **fase ludica** di questo nuovo **training riabilitativo**, rappresentato dal programma di danza, creerebbe un ponte di interesse e complicità con il paziente, dove anche i **caregiver potrebbero essere coinvolti** quando possibile.

Secondo questa prospettiva, nuove figure di terapeuti, che sono sia danzatori addestrati che persone che conoscono la malattia di Parkinson diventerebbero di cruciale importanza.





↗ COVID-19 ↖

IL SUPPORTO PSICOLOGICO AI TEMPI DEL COVID-19

L'ESPERIENZA DEL PRESIDIO SANITARIO SAN CAMILLO

A partire dal mese di marzo 2020 l'emergenza Covid-19 ha preso d'assalto il territorio piemontese e, di conseguenza, la nostra struttura: da subito è parso chiaro che le **esigenze** psicologiche e le priorità erano cambiate, sia per i pazienti sia per il personale.

In questa situazione il **Servizio di Psicologia** si è reso disponibile ad organizzare uno **sportello di ascolto rivolto agli operatori del Presidio** che, in relazione a questa situazione di emergenza sanitaria inaspettata e senza precedenti, sentissero la necessità di un supporto, di indicazioni o anche solo di una condivisione dei propri vissuti o un momento di mindfulness per gestire lo stress.

Consapevoli che lavorare in ambito sanitario durante l'emergenza del Covid-19 può sottoporre il personale ad alti livelli di stress causando **disagio sia psichico sia fisico**, le psicologhe del Presidio si sono

rivolte a **tutti gli operatori della struttura**, comprendendo sia il personale clinico sia quello amministrativo.

“Se in queste settimane ti sei accorto di aver sviluppato alcuni disagi di natura fisica o psichica come ad esempio insonnia, pensieri ricorrenti, somatizzazioni, estrema reattività, senso di impotenza e ansia, o hai dei dubbi e delle incertezze su come ti dovresti comportare in alcune specifiche occasioni, puoi avvalerti del nostro supporto.”

Questo messaggio è stato trascritto e riportato su volantini appesi all'interno del Presidio per poter raggiungere e informare tutto il personale in servizio. Altri volantini informativi sono stati affissi nei reparti con suggerimenti per il personale su come affrontare l'emergenza sanitaria.

Per supplire alla mancanza di comunicazione tra pazienti e familiari, dovuta all'inevitabile lockdown imposto dai decreti ministeriali, è stata redatta una **lettera rivolta ai caregiver** per mostrare quali **modalità e mezzi comunicativi** potessero essere utilizzati per continuare a mantenere il contatto con i loro cari e **“colmare” la distanza fisica**.

Il Presidio ha messo in dotazione anche uno **smartphone** per permettere ai pazienti “meno tecnologici” di effettuare videochiamate ai loro familiari con l'aiuto del personale sanitario.

Ai pazienti sono stati, inoltre, forniti **strumenti di comunicazione** cartacei prestampati su cui poter scrivere messaggi personali indirizzati ai loro parenti, e/o viceversa ricevere parole di conforto e incoraggiamento da loro.

Diversi terapisti si sono resi disponibili per poter dare ai pazienti consigli e indicazioni su come trascorrere le ore libere dalle terapie e le giornate nei weekend: sono stati forniti link utili in cui poter trovare letture gratuite di quotidiani e playlist musicali o esercizi di rilassamento, e segnalazioni di app e materiale cartaceo per **allenare le abilità cognitive**.

Il **supporto** è stato garantito a tutti coloro che ne necessitavano, e portato anche all'interno dei **reparti COVID** dove sono stati effettuati sia **colloqui psicologici** sia **valutazioni neuropsicologiche e training cognitivi** per i pazienti che manifestavano difficoltà specifiche.

Nel corso della seconda ondata sono stati inoltre organizzati **gruppi mindfulness** ed un ulteriore **sportello per gli operatori**, con la possibilità di effettuare **counseling** oppure **sedute di EMDR** in base al bisogno.

Con la consapevolezza che **una comunicazione “affettiva”** con le figure significative sia un medicinale fondamentale per i pazienti ricoverati, durante il periodo di **Natale** i pazienti ricoverati nei reparti COVID sono stati stimolati, in un lavoro interdisciplinare seguito da tutto il team degli operatori, a creare **biglietti di auguri** da inviare ai propri cari per condividere con loro emozioni e speranze, il tutto utilizzando materiale sanificabile e in totale sicurezza.

I valori rappresentano la bussola che dirige le azioni e in una situazione di emergenza è fondamentale mantenere gli obiettivi in linea con la cultura della struttura, che da sempre valorizza la **dimensione umana del processo di cura**.

L'ESPERIENZA RELIGIOSA NEI REPARTI COVID

SULLA BARCA CON DIO



Chi potrà mai dimenticare l'anno 2020? Le pandemie pensavamo fossero ormai relegate ai libri di storia e invece, senza neanche accorgercene, ci siamo imbattuti in una di esse. Qualche telegiornale aveva parlato del Covid-19 o Coronavirus, si diceva colpisse le vie respiratorie e che si stava diffondendo nella lontana Cina.

Improvvisamente nel marzo 2020 ci siamo trovati come invasi da un **nemico invisibile** e di cui non si sapeva quasi nulla; ci chiedeva di abbandonare tutte le nostre abitudini, rinunciare a tutto ciò che caratterizzava la nostra quotidianità, costringendo il mondo intero alla segregazione nelle proprie abitazioni, senza certezze e con molte paure.

Di quel periodo ricordo i viaggi fatti a Milano su richiesta del direttore dott. Marco Salza per recuperare presso la clinica San Camillo i **dispositivi di protezione individuale** necessari per i nostri operatori sanitari. Ricordo la **desolazione** che

trasmettevano le strade di Torino e Milano completamente deserte. Ricordo la tristezza del dover celebrare la s. Messa e il **triduo Pasquale senza fedeli** nella cappella del nostro presidio, il divieto di poter girare nei reparti, che impedì anche al cappellano **padre Giancarlo** di poter visitare i pazienti per non essere causa di diffusione del virus.

Per poter essere in qualche modo vicino a chi viveva questo periodo di forzato isolamento come malato e anche per trasmettere **speranza e un messaggio di fede** a chi lavorava al servizio dei degenti decidemmo come comunità camilliana di creare su grandi teli delle **immagini sacre** da appendere sulla ringhiera della scala anti incendio.

Isolamento, lontananza e solitudine sono forse le motivazioni che hanno reso questo tempo di pandemia estremamente difficile. Penso sia per questo motivo che, durante la seconda ondata del virus avvenuta nell'autunno 2020 e che ha visto il presidio sanitario impegnato

con due reparti dedicati ai pazienti colpiti da Covid, si è sentita la necessità di offrire un **servizio di assistenza religiosa agli ammalati con la presenza di un cappellano**.

Era necessario che gli ospiti, già provati da diverse settimane di isolamento dai loro parenti, non sentissero lontano anche Dio. Non c'era ancora il vaccino e, poiché i giovani sono meno esposti al rischio del contagio, fui scelto io per tale servizio.

L'impatto con il reparto dei malati Covid non è stato semplice; la prima volta che mi sono vestito con tutti gli ausili necessari nel luogo adibito a filtro sembrava dovessi prepararmi per una battaglia: guanti, mascherine, visiere, igienizzanti, ecc. Col passare del tempo però questo sentimento ha lasciato spazio ad un altro pensiero: **la preparazione era in vista non di una battaglia ma di un incontro**.

Si accedeva in quei reparti, ognuno secondo il proprio ruolo, per combattere sì una malattia ma soprattutto per **trasmettere umanità e calore**. Il Covid imponeva lontananza e noi dovevamo **trasmettere vicinanza, senz'altro quella umana ma anche quella di Dio** che passa attraverso quella dell'uomo. Anche se la pandemia faceva sembrare la nostra clinica come la barca descritta dai vangeli, una barca in mezzo a un mare in tempesta,

non abbiamo perso la speranza e abbiamo potuto dare il meglio di noi grazie alla consapevolezza che sulla nostra barca **non eravamo soli** ma con noi **c'era Gesù!** Dai colloqui fatti con i malati posso affermare che molti di loro hanno sentito Dio vicino grazie alle cure ricevute e penso che, allo stesso modo, anche molti operatori sanitari possano affermare di aver fatto lo stesso incontro grazie ai loro pazienti.

Il mio servizio è stato piccolissimo e può essere definito una goccia rispetto al mare di attività che i nostri operatori hanno svolto in questo tempo così difficile ma rendo grazie a Dio per avermi concesso tale esperienza e benedico **l'amore, l'impegno e la professionalità alla quale ho potuto affiancarmi**.

Padre Marco Moioli



RESTARE VICINI NONOSTANTE LA DISTANZA ↓ IL SERVIZIO VEGA DURANTE LA PANDEMIA

Il Servizio Vega è inserito nel Day Hospital riabilitativo del Presidio ed è dedicato specificatamente a persone che presentano sindrome autistica ed è pertanto strutturato per effettuare trattamenti psicoeducativi multiprofessionali atti al potenziamento delle abilità legate al comportamento, alla comunicazione e alla socializzazione.

I pazienti che frequentano il Servizio sono per la maggior parte bambini e **ragazzi di età compresa tra i 6 e i 20 anni**. La maggior parte di loro necessita di una **rigorosa pianificazione delle attività della giornata**, in modo da non lasciare spazio all'imprevedibilità: avere ben chiaro ciò che li aspetta permette loro di vivere con minor ansia, adattandosi maggiormente all'ambiente ed agli altri, realtà che si trasforma e si propone di adeguarsi alle loro necessità ed individualità diventando **risorsa di crescita** condivisa e di investimento affettivo e comunicativo. Si verificano tuttavia nella vita **eventi inattesi** o almeno considerati "improbabili" e che hanno il potere di creare ansia e scompiglio in tutti noi, anche nei definiti "normodotati": la pandemia da

COVID-19 è stata uno di questi.

Da un giorno all'altro i nostri ragazzi, e più che mai in primis noi con loro, ci siamo visti costretti a **rimodulare tutta la vita quotidiana, le nostre abitudini e le nostre routine in un contesto sociale di paura e disorientamento**.

Un'esperienza che ci ha avvicinati al loro modo di vivere, in qualche modo., senza le certezze che abbiamo in tasca e siamo soliti a chiamare **"abitudini"**. I nostri ragazzi si sono trovati nello specifico a trascorrere tutto il loro tempo in casa, non hanno più potuto frequentare la scuola e i centri terapeutici, gli spazi aperti, neanche sotto casa, compreso quindi il nostro Servizio.

Guardando in un'ottica più allargata le famiglie dei nostri bimbi

si sono trovate a casa in smart working o in cassa integrazione o ancora con un lavoro socialmente utile da continuare a svolgere in presenza, forse anche con orari amplificati, con i minori a casa in DAD e senza alcuna risorsa terapeutica, senza "metodologie", da reinventarsi a casa, nel vincolo domiciliare. **Sono rimasti soli con la loro patologia e con tutto il carico emotivo e di impegno fattivo che questo e l'essere genitori di bambini "speciali" comporta**. Sono emersi fortemente l'impotenza, la solitudine, la frustrazione e l'isolamento, in un clima teso e fragile al tempo stesso, conoscendo i bambini e le famiglie con le quali lavoriamo grazie anche a percorsi di **parent - training** che abbiamo nel tempo attuato e sperimentato per creare riferimenti, reti e ponti di sostegno in condivisione di esperienze e di funzioni.

Abbiamo dunque dovuto "non perderci", sperimentandoci in dimensioni inattese ed inesplorate, mettendoci in gioco nel **dare il nostro contributo a distanza** in modo da rimanere in contatto e sostenere questo passaggio di vita così delicato per tutti, per chiunque. Abbiamo **creato storie sociali**, ovvero dei veri e propri racconti atti a **spiegare quello che stava accadendo**, continuando ad utilizzare principalmente il privilegiato canale visivo (immagini, disegni, fotografie, ecc.), per **motivare**,

cercando di **far comprendere** ai nostri bambini le ragioni delle restrizioni in atto, elencando le nuove regole da rispettare, nel loro variare quotidiano, e le precauzioni da prendere per fronteggiare la pandemia e le attività, alternative a quelle delle loro normali routine quotidiane per poter continuare a crescere ed evolversi ancora con il nostro contributo ognuno nel proprio e quanto mai unico contesto domestico.

Descriviamo qui di seguito, nello specifico, due storie sociali differenti per complessità e livello di funzionamento, utilizzando il programma Powerpoint in modo da **animare le immagini** e rendere più accattivante il formato:

➤ la prima molto semplice, senza scritte, per i bambini più piccoli e quelli più compromessi dal punto di vista cognitivo;

➤ la seconda, per quelli con un più elevato livello di sviluppo, con didascalie esplicative avendo comunque cura di utilizzare un linguaggio semplice e chiaro.

Una volta completate le abbiamo spedite via mail alle famiglie dei nostri pazienti, affinché venissero mostrate loro dai genitori.

In queste **mail** abbiamo inoltre allegato **sequenze filmate e di immagini**, create da noi o riprese da quelle divulgate dal Ministero della Sanità, per spiegare ai

nostri pazienti come attenersi correttamente alle **norme igieniche del lavaggio mani e come indossare e togliersi la mascherina** senza rischiare di contagiarsi.

I genitori hanno apprezzato molto questa iniziativa, sebbene si siano sentiti un po' "abbandonati": non ci è infatti stato possibile effettuare delle sedute di parent training a distanza per accompagnarli e supportarli giorno per giorno in un periodo da trascorrere 24 ore su 24 accanto ai loro figli. L'ospedale Infantile Regina Margherita, con la collaborazione della nostra **Neuropsicomotricista**, ha portato avanti un servizio di parent training con colloqui settimanali di **counseling a distanza** con le famiglie che avevano appena ricevuto la diagnosi di autismo e che erano in attesa di presa in carico presso l'Asl di territorio, in un periodo in cui tutto risultava "congelato secondo le priorità". Tale progetto è stato accolto con gratitudine e fiducia dalle famiglie che si sono sentite **supportate e accompagnate** in un momento di vita già di per sé difficile e delicato, reso

ancora più ostico in relazione ad un'emergenza sanitaria globale, che integrava la loro emergenza di fronte ad una delle diagnosi infantili più disorientanti e destrutturanti per una famiglia.

Noi operatori, dopo un periodo di ferie forzate, venendo a conoscenza della nostra sorte solo di mese in mese, abbiamo infatti usufruito del FIS (Fondo di Integrazione Salariale) e siamo rimasti a casa fino a fine agosto 2020. Al rientro abbiamo preparato nuove storie sociali per **preparare i ragazzi al rientro presso il nostro Servizio**, dove avrebbero trovato nuove e più complesse procedure di ingresso (compilazione dei moduli di triage, misurazione della temperatura, disinfezioni e lavaggi frequenti delle mani), misure precauzionali da tenere durante le attività (distanziamento sociale, divieto di toccarsi, obbligo di indossare la mascherina, ecc.) e qualche altro **fattore destabilizzante, come ad esempio la presenza dei DPI** nell'abbigliamento degli operatori o la soppressione di alcune attività di gruppo: uno scenario alieno agli occhi dei ragazzi.

Tutti questi aspetti, a cui vanno aggiunte anche più rigorose procedure di igiene, come ad esempio la sanificazione continua di tutti i locali e dei materiali utilizzati, sono stati accompagnati da risvolti positivi: la necessaria riorganizzazione delle attività del Servizio ha infatti previsto sessioni di lavoro con rapporti numerici ridotti, con un conseguente **miglioramento della qualità del rapporto educativo con i nostri pazienti** che ci sta riportando di giorno in giorno a camminare di nuovo più "accanto" e probabilmente, esperienzialmente, in maniera un po' più vera.

LA TESTIMONIANZA DEI GENITORI SUL SERVIZIO VEGA

Come avete vissuto l'interruzione della routine e l'impossibilità a venire al San Camillo durante il lockdown?

I primi giorni sono stati davvero carichi di ansia per l'incredulità della situazione. Per aiutare Gabri che faceva davvero fatica a capire cosa stesse succedendo, abbiamo seguito insieme a lui i notiziari che rendevano tutto più concreto per poter **rispondere a tutti i quesiti** che lui aveva, sopra-

tutto riguardo la **chiusura della scuola**, il suo più grosso disagio. Quindi il primo periodo è stato il più incerto, è quello che lo ha mandato più in confusione venendo meno la sua routine quotidiana. **La non possibilità di vedere i suoi affetti più cari come i nonni** lo ha ulteriormente destabilizzato ma è riuscito a mantenere una certa tranquillità.

Quando abbiamo realizzato che anche gli incontri presso il S.Camillo sarebbero stati sospesi,



lo sconforto ha preso il sopravvento: Gabriele ha iniziato ad essere più nervoso ed agitato e noi genitori abbiamo avuto paura di restare "soli" in un momento così delicato e di così forte cambiamento improvviso.

Dal momento in cui abbiamo avuto tutti la certezza che il periodo di "non-normalità" si sarebbe di molto prolungato, dopo un primo momento di puro sgomento, ci siamo **"reinventati" una nuova quotidianità**, a cui Gabri si è adattato piano piano, gli imprevisti non gli sono mai piaciuti, ha bisogno di avere tutto programmato e sotto controllo. Abbiamo passato momenti in cui ci è sembrato di tornare indietro rispetto a tutti i progressi fatti con lui riguardo l'autocontrollo, le stereotipie, l'iperattività accentuata, l'impulsività.

Quali sono stati gli adattamenti e le strategie che avete trovato efficaci nel trascorre tutto il giorno con vostro figlio?

La cosa sicuramente più utile è stata fare un'agenda che pianificavamo insieme per tutta una settimana e suddividendo la giornata in vari momenti tra **attività di scuola-collegamenti in DAD-gioco-svago in casa e/o fuori nel giardino** condominiale in base a bello o brutto tempo-attività varie da fare in casa. Le cose che potevano cambiare venivano scritte a matita mentre i momenti soliti quali il pranzo,

la cena, la buonanotte erano rigorosamente non cancellabili per dare dei **punti fermi alla sua giornata**.

Questa è stata sicuramente la cosa migliore che ci è venuta in mente di fare perché da lì Gabri è riuscito a ricostruirsi le giornate in maniera molto simile alla sua solita quotidianità.

Ha imparato così anche a gestire i molti imprevisti che si sono presentati man mano, cancellavamo e riscrivevamo di nuovo!

Abbiamo anche appeso in casa alcune procedure legate alla protezione dal virus tipo "come lavarsi le mani" vicino al lavandino in bagno.

Le informazioni riguardo il virus erano davvero troppe e le più importanti le abbiamo sottolineate così.

Vi sono stati d'aiuto i supporti mandati dal Servizio Vega (storie sociali, video modeling) per spiegare a vostro figlio le regole del distanziamento, le procedure di igiene e perché si dovesse stare a casa?

Sono state davvero importanti ed essenziali direi! Di **grandissimo aiuto le slide** che spiegavano il perché di scuola e San Camillo chiusi, lette insieme e stampate per poterle rileggere nei momenti in cui Gabri era più confuso ed agitato.

Le procedure di igiene sono quelle

che abbiamo appeso in bagno!!! Noi genitori eravamo davvero confusi e non saremmo riusciti a produrre da soli quel materiale così tanto di supporto! **Video e tutto il resto hanno tranquillizzato gli animi di tutti noi**, non solo di Gabriele.

Devo anche ringraziare il servizio Vega per le **telefonate** che sono state fatte per mantenere un minimo di rapporto e "consolare" in qualche modo noi genitori!

È stato utile riprendere un percorso interrotto? Come avete reagito voi come famiglia e in particolare vostro figlio alla ripresa delle attività?

Riprendere finalmente il percorso è stato per tutti noi una "boccata d'aria fresca"! La forte volontà da parte di tutti i professionisti del servizio di ripartire l'abbiamo sentita fortemente,

avevamo investito molto in questo percorso, tempo ed energie, e quindi eravamo ampiamente concordi con loro a terminare ciò che avevano iniziato!

E infatti posso piacevolmente confermare che nonostante le restrizioni Covid, è stato fatto un grandissimo lavoro e i risultati si sono visti!

Noi abbiamo capito che le risorse di Gabriele sono davvero infinite, ha affrontato in maniera egregia tutti i cambiamenti vissuti, la frustrazione è stata tanta e i momenti di crisi ci sono stati e sono stati pesanti ma alla fine **non siamo mai stati soli!**

Il San Camillo ha fatto parte di tutto questo fin da subito e perciò non smetteremo mai di ringraziarvi!

Anche la foto è testimone di quanto il San Camillo ci ha insegnato!

LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ	SABATO e DOMENICA
COLAZIONE TG!	COLAZIONE TG!	COLAZIONE TG!	COLAZIONE TG!	COLAZIONE TG!	
LAVABO e VESTIRSI					
CONTROLLO PUL. genitali					
MATE					
MATE					
TOILETTE	TOILETTE	TOILETTE	TOILETTE	TOILETTE	
PRANZO + TV!	PRANZO + TV!	PRANZO + TV!	PRANZO + TV!	PRANZO + TV!	PRANZO + TV!
GIARDINO WII					

LA FRUIZIONE DELLA "FIS" ↘

La Pandemia legata al Covid-19 e la conseguente emergenza sanitaria è da ritenersi senza dubbio causa di una delle maggiori **crisi** a livello globale che ha colpito l'**ambito economico e sociale** della società. L'onda lunga di questo "tsunami" sanitario ha investito anche il nostro Presidio che per la prima volta nella sua storia ha dovuto ricorrere all'utilizzo dei cosiddetti ammortizzatori sociali.

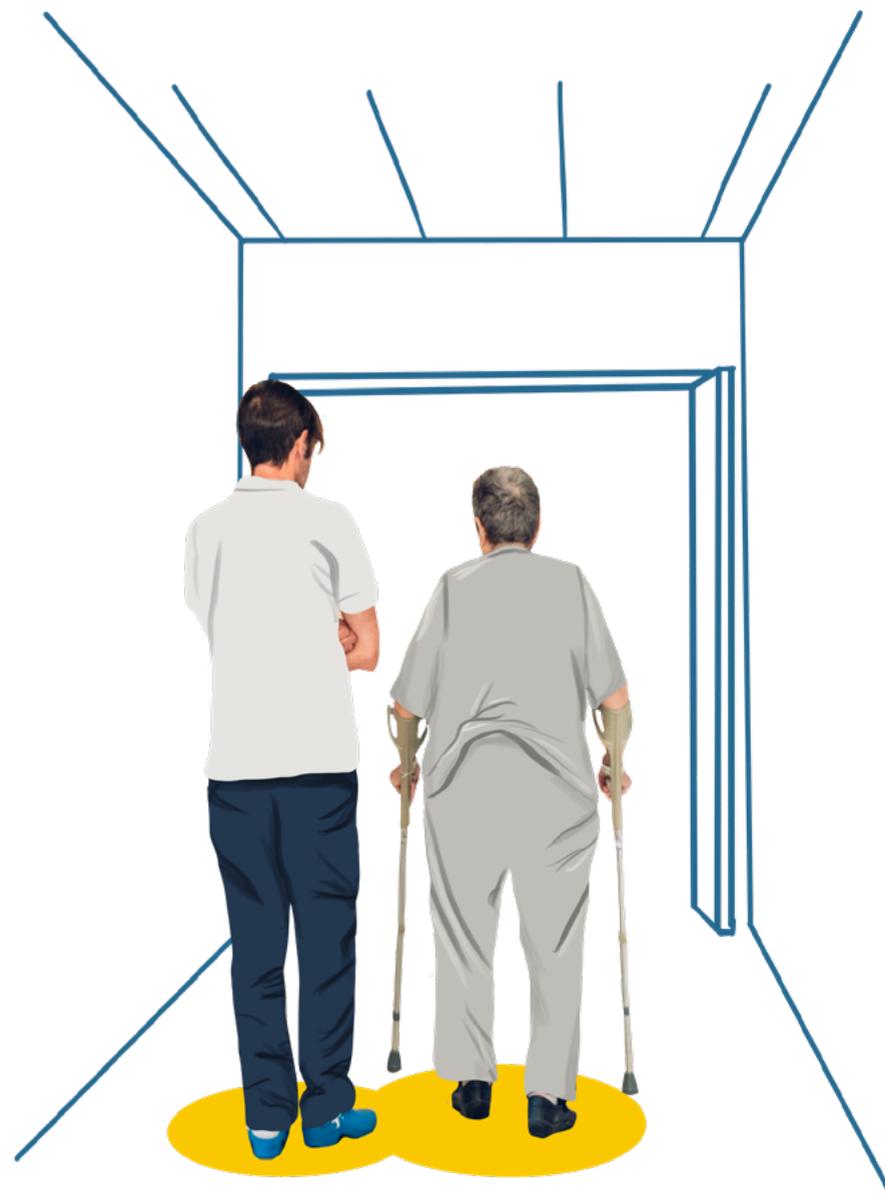
Gli effetti peggiori si sono registrati nella **primavera 2020**, quando da metà marzo questa struttura è stata costretta a chiudere il reparto Day Hospital e sospendere tutta l'attività ambulatoriale, fino ad arrivare anche ad una riduzione pari al 63% dei posti letto in regime di ricovero nel mese di aprile.

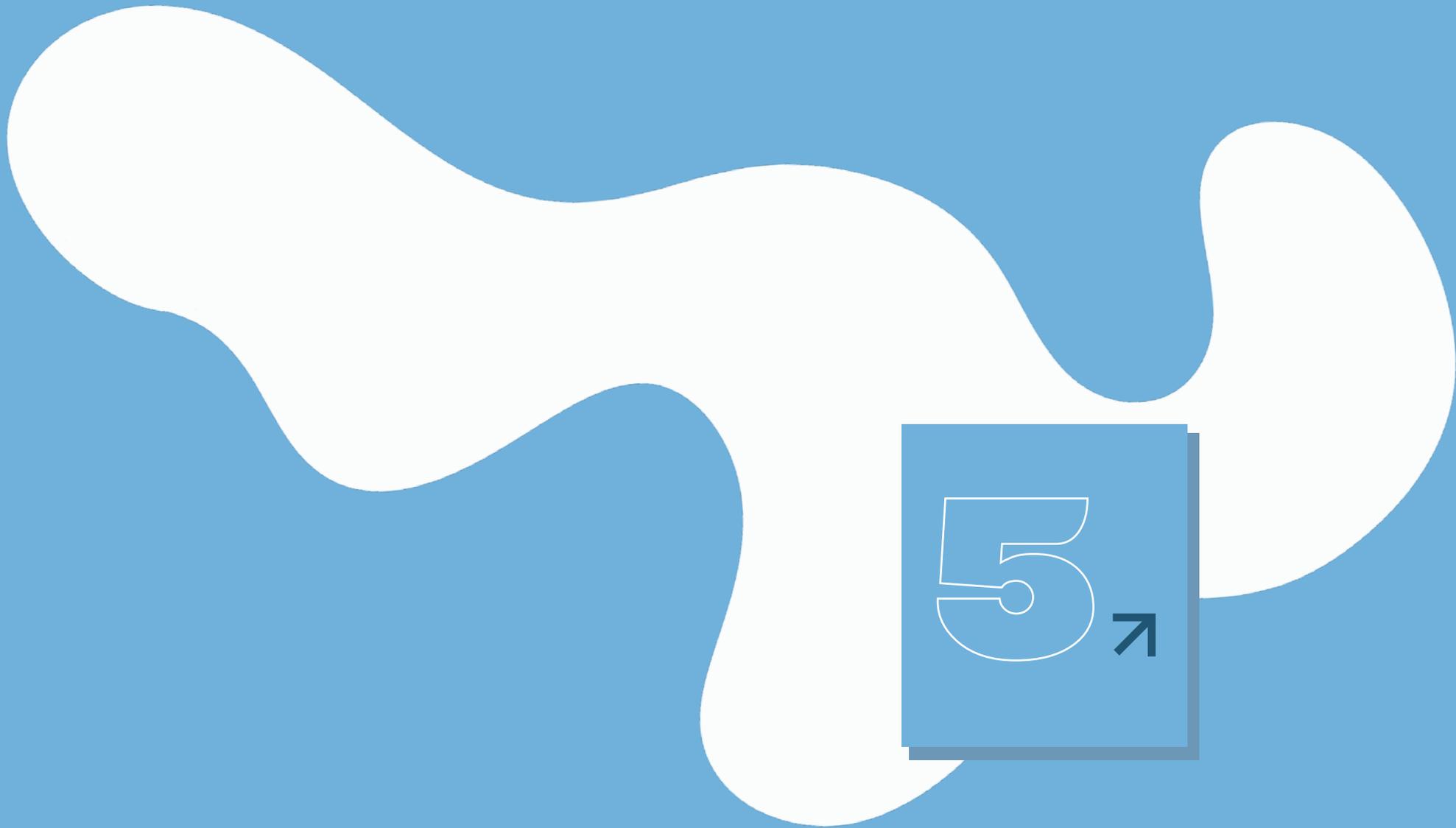
Essendo il Presidio una **struttura riabilitativa**, gli effetti restrittivi si sono riversati conseguentemente in maniera maggioritaria sul personale della riabilitazione (fisioterapisti ed educatori professionali).

La **riduzione delle attività** ha portato quindi la Direzione a dover porre un piano di razionalizzazione delle risorse umane che risultavano in esubero rispetto al fabbisogno sanitario richiesto.

Dopo aver concesso la fruizione delle ferie come primo "rimedio" in via sussidiaria si è ricorsi alla **F.I.S.** (fondo di integrazione salariale) quale strumento che ha permesso al personale che aveva già usufruito delle ferie disponibili di rimanere assente almeno con parziale riconoscimento delle retribuzione da parte dell'INPS. Sono stati 15 i dipendenti interessati con 489 giorni di assenza complessiva a partire dal mese di aprile fino al mese di agosto, che hanno avuto una **riduzione della retribuzione** all'interno di un range che parte dal 20% e che arriva fino al 45% a seconda del tabellare contrattuale riconosciuto, inoltre durante tale periodo il personale avendo ricevuto l'indennità da parte dell'INPS ha beneficiato unicamente della contribuzione cosiddetta "figurativa".

È evidente che pur nella sua utilità, questa forma ha comportato comunque un **sacrificio economico** per i dipendenti che è andato a sommarsi a quello **emotivo e psicologico** che ha toccato tutti noi specialmente nel periodo in cui la pandemia ha raggiunto i livelli più alti.





**↗ FORMAZIONE
E UNIVERSITÀ ↖**



PER UNA NUOVA FORMAZIONE ↘

Il **piano formazione 2020** del Presidio Sanitario San Camillo prevedeva un'importante **offerta formativa**, pianificata sui 12 mesi dell'anno. La pandemia ha ovviamente stravolto la programmazione, cambiando le priorità e le **modalità di erogazione della formazione**.

Infatti i corsi erano stati definiti sulla base della rilevazione del fabbisogno formativo svolto nel 2019 e anche le modalità erano state predisposte sulla base delle diverse forme più collaudate ma sempre comunque in presenza.

Il lockdown e le successive restrizioni hanno imposto una drastica riorganizzazione, dovendo riuscire a **fornire formazione sull'emergenza sanitaria** in atto ma non potendo utilizzare la modalità in presenza.

In prima battuta, attraverso la creazione di **formazione online asincrona**, tutto il personale è stato aggiornato sull'emergenza coronavirus. Inoltre, il Servizio Formazione ha cercato di mantenere un ruolo di promotore della **formazione a distanza FAD rivolta ai professionisti sanitari da parte dell'Istituto Superiore di Sanità sulla tematica COVID**.

Successivamente, avendo risposto alle nuove urgenze formative e avendo iniziato ad utilizzare la modalità online, si è cercato di trasferire queste nuove competenze anche nella formazione ordinaria prevista in precedenza.

Ove era possibile la **formazione è stata riorganizzata in modalità online sincrona**, permettendo una soddisfacente interazione fra

il formatore e il gruppo discenti. Alcune tematiche però risultavano non trasferibili in modalità a distanza, richiedendo parti di esercitazioni pratiche e pertanto, rispettando le indicazioni legislative e gli andamenti della pandemia, **il Presidio si è dotato di una procedura per la formazione** che, definendo ambienti dedicati, modalità di accesso e di didattica e l'utilizzo di DPI specifici, ha permesso di svolgere la formazione residenziale.

Pur non essendo ancora usciti dall'emergenza sanitaria, il percorso fatto per cercare di superare le difficoltà imposte dalla pandemia ha permesso di acquisire **nuove capacità e modalità formative** che verranno sicuramente mantenute in futuro.





**➤ QUADRO
ECONOMICO
FINANZIARIO E
ORGANIZZATIVO ➤**



LA CREAZIONE DEL VALORE ECONOMICO

Il **Rendiconto della Struttura** fornisce una rappresentazione veritiera e corretta del risultato economico del Presidio Sanitario San Camillo. Il Bilancio Sociale intende rappresentare le grandezze economiche fornendo una chiave di lettura differente, fondata sul concetto di **“Valore Economico Creato”** inteso come “quantificazione numerica della ricchezza creata dall’Azienda in un determinato intervallo di tempo”. L’analisi del modo in cui questo Valore Economico viene creato, ma soprattutto di come viene distribuito, fornisce una dimensione della **rilevanza sociale sul territorio**.

Il Presidio Sanitario San Camillo identifica il Valore Economico Creato con la **totalità dei ricavi** consolidati conseguiti nell’anno di riferimento, al netto della gestione straordinaria. Nel corso del 2020 si è registrata una forte contrazione della creazione del valore economico (-21%) da parte delle attività “core” del Presidio (ricoveri ordinari, day hospital e attività ambulatoriali) dovuta alle conseguenze della pandemia.

La **capacità ricettiva della struttura è stata limitata**, soprattutto nel periodo marzo – giugno, dalle azioni di contrasto e contenimento del contagio (isolamento dei pazienti in camera singola, interruzione temporanea delle attività non residenziali quali day hospital e ambulatori...).

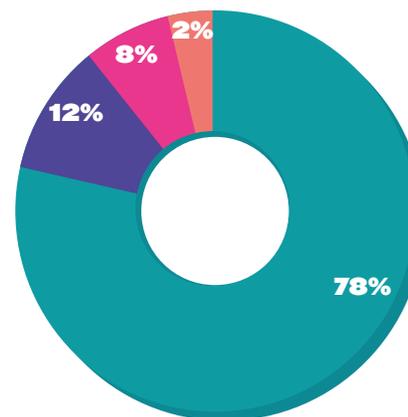
La ripresa delle attività diurne iniziata nel mese di giugno e proseguita senza interruzione anche durante la seconda ondata è stata effettuata con il rispetto di tutte le misure di contrasto alla diffusione del virus che non hanno permesso la piena saturazione della capacità ricettiva disponibile. Inoltre nel periodo novembre-dicembre 2020 la **conversione di due aree di riabilitazione in aree COVID-19** a bassa/media intensità ha ridotto sia il **tasso di occupazione dei posti letto** sia il valore medio della giornata di **degenza**. Infine anche le **prestazioni** verso pazienti paganti in proprio si sono **fortemente ridotte** a causa del duplice effetto della riduzione degli spazi disponibili da un lato e della resistenza dei pazienti ad accedere alle strutture sanitarie per prestazioni ritenute differibili.

Il valore economico generato per effetto degli altri ricavi e proventi si è incrementato rispetto al 2019 essenzialmente per il riconoscimento da parte della **Regione Piemonte** di un primo acconto a parziale copertura dei maggiori oneri dovuti alla sottoscrizione dei nuovi CCNL per il personale non medico e per le donazioni ricevute nel corso dell’anno per l’Emergenza COVID.

CREAZIONE DEL VALORE ECONOMICO

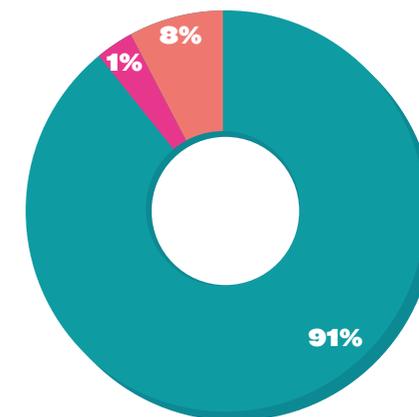
	2020	2019	VARIAZIONE TRA 2020 E 2019
RICAVI DELLA PRODUZIONE	9.047.164	11.381.185	(2.334.021)
ALTRI RICAVI E PROVENTI	382.742	79.920	302.822
VALORE ECONOMICO CREATO	9.429.906	11.461.105	(2.031.199)

RICAVI PER AREA



- Ricoveri ordinari
- Day hospital
- Ambulatorio RRF
- Ambulatorio radiologia

RICAVI PER FONTE



- SSN
- Ticket
- Differenza alberghiera, solventi, assicurati

LA DISTRIBUZIONE DEL VALORE ECONOMICO

Anche la **distribuzione del valore aggiunto** (che rappresenta un significativo ordine di grandezza del beneficio sociale che il Presidio San Camillo concorre a far percepire ai suoi stakeholder e al territorio) è stata influenzata dalle conseguenze della diffusione del COVID-19: l'impegno messo in campo dalla Struttura per **“resistere” alle conseguenze della fase pandemica** è rappresentato dal valore aggiunto distribuito come segue:

↳ alle **risorse umane** (oltre 7,7 milioni di Euro, per un valore sovrapponibile a quello del

2019, anche per effetto del rinnovo del CCNL);

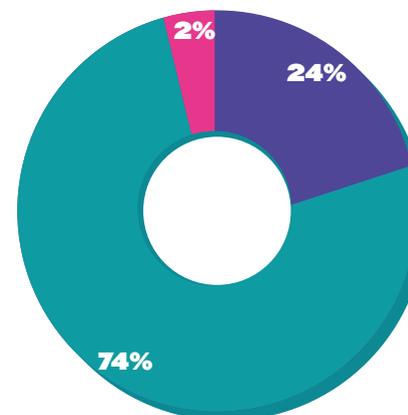
↳ ai **fornitori di beni e servizi** (quasi 2,5 milioni di Euro, incrementato di oltre il 14% rispetto al 2019, anche per effetto dei maggiori costi di approvvigionamento e di utilizzo dei Dispositivi di Protezione Individuale);

↳ alla **Pubblica Amministrazione** (circa 0,2 milioni di Euro, importo pari a quello del 2019); per un valore economico distribuito complessivo di oltre 10,4 milioni di Euro, in aumento di circa il 3% rispetto al medesimo valore registrato nel 2019.

DISTRIBUZIONE DEL VALORE ECONOMICO

	2020	2019	VARIAZIONE TRA 2020 E 2019
FORNITORI	2.492.860	2.179.349	313.511
RISORSE UMANE	7.788.222	7.775.830	12.392
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	185.394	184.657	737
FINANZIATORI	0	35	(35)
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO	10.466.476	10.139.871	326.605

DISTRIBUZIONE DEL VALORE ECONOMICO



- ↳ Remunerazione delle risorse umane
- ↳ Remunerazione dei fornitori
- ↳ Remunerazione della PA

Il Presidio ha avuto la possibilità di distribuire agli stakeholder un **valore economico** superiore a quello generato senza mettere a rischio la propria sopravvivenza anche grazie ai valori economici trattenuti negli anni precedenti a garanzia della **continuità aziendale**.

VALORE ECONOMICO TRATTENUTO

	2020	2019	VARIAZIONE TRA 2020 E 2019
VALORE ECONOMICO PER CONTINUITÀ AZIENDALE*	(1.036.570)	1.321.234	(2.357.804)
*MENO: AMMORTAMENTI ACCANTONAMENTI	614.926	562.791	
	-	32.000	
VALORE ECONOMICO PER CONTINUITÀ AZIENDALE AL NETTO DI AMMORTAMENTI ED ACCANTONAMENTI	(1.651.497)	726.443	(2.377.940)

In conclusione è anche opportuno ricordare che, a seguito della Pandemia, sono state emanate una serie di **norme nazionali** in relazione ai maggiori costi sostenuti dalle strutture private per la gestione dell'emergenza e per il supporto ai diversi livelli di attività realizzate rispetto a quelle programmate, norme contenute in particolare nel DL "Cura Italia", nel DL "Rilancio" e nel D.L. "Ristori". A queste previsioni normative generiche non sono seguite ad oggi, per il settore sanitario, norme applicative o tariffazioni specifiche e conseguentemente non vi sono elementi per una quantificazione attendibile di tali disposizioni che possano essere inseriti nel presente rendiconto.

APPENDICE ↘

STORIE DI AMMINISTRAZIONE DURANTE IL COVID-19

Mai come quest'anno i valori economici raccontano **"storie"** che coinvolgono l'Amministrazione che, se in tempi "normali" (e in strutture stabili e mature come il Presidio) svolge attività ripetitive e codificate, in tempi straordinari come il periodo pandemico si è trovata a cercare soluzioni a problemi nuovi.

Due esempi su tutti:

L' **approvvigionamento dei DPI su mercati non abituali**: quando i nostri abituali e noti fornitori di materiale sanitario e presidi hanno iniziato (marzo 2020!) a rispondere che non potevano fornirci i Dispositivi di Protezione Individuale (mascherine, camici monouso...) necessari a proteggere dal contagio i nostri operatori e i nostri

pazienti, abbiamo dovuto improvvisarci mercanti internazionali per negoziare – magari in inglese – **l'acquisto di mascherine cinesi da intermediari svizzeri** che richiedevano il pagamento anticipato sul c/c intestato ad una persona fisica, sperando poi che la merce (già pagata) non venisse smarrita/rubata/bloccata alla dogana. In poco tempo siamo diventati esperti, nostro malgrado, di bollette doganali, lettere di vettura, visure di camere di commercio internazionali, tabelle di conversione... Una competenza effimera, che probabilmente non sarà utile nel futuro. Resterà, quella sì, **la consapevolezza di poter far fronte a problemi nuovi con nuove soluzioni.**

Abbiamo imparato (forzando la nostra riservatezza tutta piemontese) a **chiedere aiuto alle persone affezionate e alle aziende del territorio torinese**, raccontando le nostre difficoltà ed elencando i beni dei quali avremmo avuto bisogno. Con nostra grande sorpresa la risposta è stata pronta e ha superato ogni attesa. **Le donazioni di denaro e di Dispositivi di Protezione Individuale** non solo ci hanno permesso di affrontare il periodo più difficile (marzo – aprile 2020) ma hanno dato la consapevolezza di non essere soli. Ancora una volta, anche qui **ringraziamo tutti coloro che hanno sostenuto la Struttura!**

Lo **smart working e l'accoglienza del paziente**: dal 10 marzo abbiamo scelto di attivare lo smart working per il personale dell'amministrazione e delle accettazioni amministrative dei pazienti ricoverati e ambulatoriali, che continuavano

però a venire ricoverati, a venire dimessi, a prenotare ed effettuare prestazioni ambulatoriali.

Abbiamo dovuto **ridisegnare i processi consolidati** nel corso degli anni per riuscire a far fare, dal personale a casa, tutte le pratiche amministrative di accoglienza (prenotazioni, raccolta e sottoscrizione di moduli e documenti, pagamenti...). Abbiamo attivato nuovi servizi, contattato i pazienti con tutti gli strumenti disponibili (telefono, mail, whatsapp...), effettuato stampe da remoto, istruito personale a distanza con videochiamate, collegamenti remoti su pc....

Terminata la fase acuta della pandemia, abbiamo mantenuto gran parte degli strumenti e delle modalità messe in atto durante il COVID: ci siamo svecchiati, siamo **tecnologicamente cresciuti**, abbiamo visto che **"si può fare"**!

VALIDAZIONE PROFESSIONALE ↘ DI PROCESSO

Il “Bilancio Sociale su dati 2020” del Presidio Sanitario San Camillo di Torino è esito di un processo di continuo miglioramento del sistema di “**Corporate Social Responsibility**” adottato dal Presidio e basato su **principi di trasparenza e di responsabilità gestionale** attuati nei confronti di tutti gli interlocutori, sia interni sia esterni all’organizzazione.

Elementi caratterizzanti questa edizione del Bilancio Sociale sono stati:

- ↘ l’**approfondimento del processo di analisi** dei temi materialità secondo l’approccio indicato dalla **Global Reporting Initiative (GRI)** a partire dall’allargamento del perimetro degli stakeholder consultati;
- ↘ un **approccio narrativo** innovativo di storytelling;
- ↘ l’**integrazione digitale** del bilancio sociale con la sezione “Responsabilità sociale” del sito internet del Presidio.

Risultano, in sintesi, applicati i principi metodologici proposti dalla Global Reporting Initiative (GRI) in base all’opzione denominata “**GRI-referenced claim**”, per quanto concerne

- ↘ l’**analisi della materialità**,
- ↘ il rendiconto economico con l’esposizione del «**valore economico creato**» e «**valore economico distribuito**».

La verifica del processo di realizzazione del Bilancio Sociale è stata effettuata mediante un **confronto professionale** finalizzato al giudizio di conformità dei requisiti di correttezza procedurale riferiti al ciclo di amministrazione razionale, utilizzando il **confronto dialettico** nelle scelte metodologiche e nella verifica gestionale nonché la collaborazione professionale nell’ideazione di idonei strumenti di rilevazione e di analisi dei processi gestionali.

In aderenza alle **verifiche di processo** attuate ritengo che, nel suo complesso, il Bilancio Sociale su dati 2020 del Presidio

Sanitario San Camillo di Torino sia stato realizzato in modo **coerente** con gli assunti dichiarati nella **Nota Metodologica**, sia esito di processi gestionali adeguati e risulti conforme ai principi metodologici ritenuti necessari a un giudizio positivo di validità di processo.

Per il Gruppo Metodo Piemonte in materia di Bilancio Sociale dell’Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Torino

Emanuela Barreri



GLOBAL REPORTING INITIATIVE



GRI 102: INFORMATIVA GENERALE

Profilo dell'organizzazione

GRI standard	Informazione	Pagina
102-1	Nome dell'organizzazione	3
102-2	Attività, marchi, prodotti e servizi	QR code
102-3	Luogo della sede principale	3
102-4	Luogo delle attività	3
102-5	Proprietà e forma giuridica	QR code
102-6	Mercati serviti	QR code
102-7	Dimensione dell'organizzazione	QR code
102-8	Informazioni sui dipendenti e gli altri lavoratori	QR code
102-9	Catena di fornitura	QR code
102-10	Modifiche significative all'organizzazione e alla catena di fornitura	QR code
102-11	Principio di precauzione	QR code
102-12	Iniziative esterne	QR code
102-13	Adesione ad associazioni	QR code

Strategia

102-14	Dichiarazione di un alto dirigente	10
102-15	Impatti chiave, rischi e opportunità	10 - 77

Etica e integrità

102-16	Valori, principi, standard e norme di comportamento	QR code
--------	---	---------

Governance

102-18	Struttura della governance	QR code
102-21	Consultazione degli stakeholder su temi economici, ambientali, e sociali	22-25
102-22	Composizione del massimo organo di governo	QR code
102-23	Presidente del massimo organo di governo	QR code

Coinvolgimento degli stakeholder

102-40	Elenco dei gruppi di stakeholder	QR code
102-43	Modalità di coinvolgimento degli stakeholder	12

Pratiche di rendicontazione

102-46	Definizione del contenuto del report e perimetri dei temi	20-21
102-47	Elenco dei temi materiali	24
102-48	Revisione delle informazioni	20-21
102-49	Modifiche nella rendicontazione	20-21
102-50	Periodo di rendicontazione	20-21
102-51	Data del report più recente	20-21
102-52	Periodicità di rendicontazione	20-21
102-53	Contatti per richiedere informazioni riguardanti il report	3
102-54	Dichiarazione sulla rendicontazione in conformità ai GRI Standards	20
102-55	Indice dei contenuti GRI	92
102-56	Assurance esterna	78-79

GRI 103: MODALITÀ DI GESTIONE

GRI standard	Informazione	Pagina
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	22-25
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	22-25
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	22-25

GRI 201: PERFORMANCE ECONOMICHE

GRI standard	Informazione	Pagina
201-1	Valore economico direttamente generato e distribuito	72-76
201-4	Assistenza finanziaria ricevuta dal governo	75

GRI 302: ENERGIA

GRI standard	Informazione	Pagina
302-1	Energia consumata all'interno dell'organizzazione	QR code

GRI 303: ACQUA ▼

GRI standard	Informazione	Pagina
303-1	▼ Prelievo di acqua per fonte di approvvigionamento	QR code

GRI 306: SCARICHI E RIFIUTI ▼

GRI standard	Informazione	Pagina
306-2	▼ Rifiuti per tipo e metodo di smaltimento	QR code

GRI 401: OCCUPAZIONE ▼

GRI standard	Informazione	Pagina
401-1	▼ Nuove assunzioni e turnover	QR code

GRI 403: SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO ▼

GRI standard	Informazione	Pagina
403-1	▼ Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	QR code
403-5		
403-7	▼ Formazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza sul lavoro	68-69, QR code
403-9	▼ Prevenzione e mitigazione degli impatti in materia di salute e sicurezza sul lavoro all'interno delle relazioni commerciali	QR code
	▼ Infortuni sul lavoro	QR code

GRI 404: FORMAZIONE E ISTRUZIONE ▼

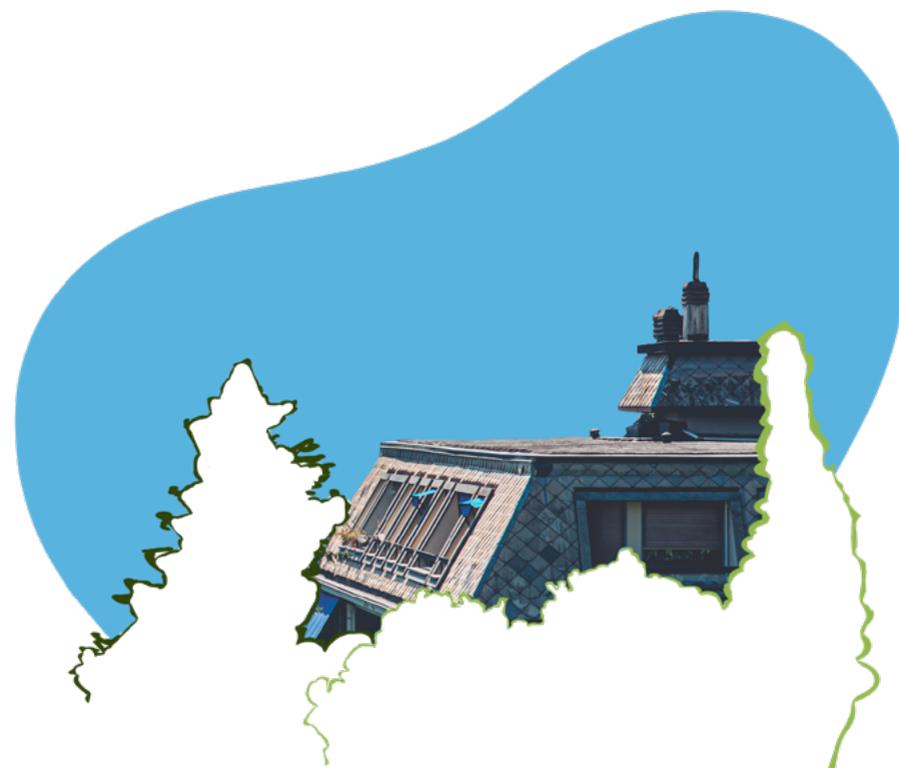
GRI standard	Informazione	Pagina
404-1	▼ Ore di formazione annua	QR code

GRI 405: DIVERSITÀ E PARI OPPORTUNITÀ ▼

GRI standard	Informazione	Pagina
405-1	▼ Diversità negli organi di governo e tra i dipendenti	QR code

GRI 413: COMUNITÀ LOCALI ▼

GRI standard	Informazione	Pagina
413-1	▼ Attività che prevedono il coinvolgimento delle comunità locali, valutazioni d'impatto e programmi di sviluppo	QR code



L'IMPEGNO CAMILLIANO NELLE MISSIONI MADIAN ORIZZONTI ONLUS

Tirare le somme di due anni, rendicontare quanto è stato fatto in giro per il mondo da **Madian Orizzonti Onlus** non è solo presentare un bilancio economico di quanto è stato **investito e speso a favore delle popolazioni più disgraziate**, nelle zone dove operiamo, ma è soprattutto parlare di esperienze, di incontri, di vita vissuta, rivedere volti, persone, storie che hanno costruito giorno dopo giorno un mosaico, uno spaccato di vita "altro" rispetto al nostro.

Vite provate, faticose, difficili, alle volte fino all'estremo limite, vite abituate a confrontarsi con la sofferenza, la malattia, la fame, la disperazione e la morte ma non per questo vite solo tristi. In coloro che sono più provati nella vita c'è, quasi per controcanto, un di più di vitalità, di allegria, di gioia di vivere, dove forse noi vediamo solo ragioni per piangere.

Non credo sia fatalità o rassegnazione ma una grande **forza** che sa superare i limiti e le ristrettezze di tutti i tipi: economiche, di salute, sociali, abitative, senza grandi

prospettive per un qualche barlume di futuro.

Le **storie delle persone con cui condividono la vita i nostri Missionari** sono storie tragiche ma che portano in chi le vive una grande capacità di superare ostacoli che sembrano insormontabili, la miseria sviluppa un di più di **coraggio, di forza interiore** (alle volte sembra solo la forza della disperazione), di capacità di **affrontare a mani nude le avversità**, di lottare giorno per giorno, momento per momento senza mai soccombere e spesso con il sorriso sulle labbra.

C'è dell'incredibile nella vita dei poveri, possiedono poco o nulla, non hanno una casa che si possa chiamare così perché più simile ad un pollaio, non hanno un lavoro decente e stabile per soddisfare i bisogni di famiglie numerose, vivono in un tessuto sociale senza strutture essenziali per dare risposta a bisogni primari come ospedali, scuole, industrie... eppure vivono!

E continuano a vivere!

Gli abitanti del nostro mondo occidentale non saprebbero far fronte ad una quotidianità così terribile. Ecco cosa intendo quando parlo di esperienze, di storie, di vita vissuta; mi riferisco a **uomini, donne e bambini che vivono in un mondo "altro" che a noi potrebbe sembrare una vita dell'altro mondo.**

Il **Bilancio Sociale di Madian Orizzonti Onlus** è questo che vuole presentare per far emergere quelle **piccole, grandi storie** di cui nessuno parla, che i mass media ignorano, quelle storie che non fanno la Storia ma che sono le vere storie dell'essere umano in tante, troppe, parti del mondo. In particolare l'anno 2020 è stato caratterizzato da due avvenimenti, uno che ha interessato il mondo intero (l'epidemia di COVID-19) e l'altro che riguarda la **missione di Haiti che ha celebrato il 25° anno dalla fondazione.**

Rimodulare le nostre vite sulle fragilità umane può essere un ottimo risultato di questo tempo in cui siamo costretti a guardare in faccia il limite e la precarietà proprie della natura umana. Abbiamo capito, almeno lo speriamo, che non siamo onnipotenti ma provvisori e **fragili**. È bastato un microscopico virus, per sconvolgere le nostre abitudini, le nostre vite, il nostro lavoro, i rapporti e le relazioni tra le persone, la vita del mondo intero. Speravamo finisse velocemente

ed invece siamo ancora confrontati con un virus che non vuole darci tregua. Il futuro deve diventare una grande sfida per il mondo intero per **ripensare l'importanza e i rapporti tra le nazioni, tra il nord e il sud del mondo, per riprogettare lo stile di vita e le scelte soprattutto del nostro mondo occidentale.**

Siamo chiamati a **ricostruire il nostro pianeta** mettendo al centro l'uomo e non il capitale o gli interessi economici di pochi, la natura e la salvaguardia del creato per non distruggere la casa che ci ospita, dobbiamo smetterla di immolare tutto e tutti all'unica divinità in cui crediamo: il denaro. Ecco, appunto il denaro deve essere al nostro servizio, a servizio dell'uomo e non, come succede oggi, l'uomo schiavo del denaro e degli interessi economici. Il fiume di denaro che è stato stanziato possa veramente innescare meccanismi virtuosi per progetti a medio o lungo termine, capaci di **riequilibrare le sorti dei popoli** e portare un po' di giustizia che aiuti tutti a riprendere con rinnovata fiducia e speranza il cammino della vita.

Anche nel 2019 e nel 2020 **l'impegno nei settori della salute, della disabilità, della formazione e istruzione, della casa, del lavoro, dell'alimentazione** è continuato con la stessa forza, impegno ed entusiasmo di sempre. I Paesi ai quali è stata rivolta la

nostra attenzione sono stati **Haiti, la Georgia, l'Armenia, l'Argentina, l'Indonesia, il Kenia, il Burkina Faso e il Camerun.**

Gli ultimi mesi del 2019 hanno visto impegnata Madian Orizzonti per la creazione di un **laboratorio per la produzione di farmaci ad Haiti. La onlus A.P.P.A.** - composta da **farmacisti di comunità, docenti dell'Università di Torino e giovani laureati in Scienza e Tecnologia del Farmaco** - in collaborazione con i **missionari Camilliani**, si è occupata di realizzare e successivamente gestire un **laboratorio galenico all'interno della struttura del Foyer Saint Camille a Port au Prince.**

Al fine di riuscire a garantire sempre la massima qualità e sicurezza dei medicinali prodotti, rispettare i disciplinari e prevenire inconvenienti (spreco, utilizzo improprio dei farmaci, ecc.) è stato strutturato un **sistema di monitoraggio** permanente che prevede visite annuali in loco per almeno cinque anni. Le patologie individuate per le quali si è dato inizio alla produzione di farmaci sono principalmente la **malnutrizione infantile, le infezioni della pelle soprattutto infantili, la malaria, la disidratazione grave**, con particolare attenzione a quella causata da infezione da **colera**, le infezioni nosocomiali, causate dalle precarie condizioni igienico-sanitarie, le cardiopatie infantili, l'epilessia e le infezioni intestinali.



Con questo innovativo e ambizioso Progetto si vogliono **facilitare le condizioni di cura dei malati dell'ospedale** grazie all'utilizzo di proprie strutture e in piena autonomia.

Gli eventi nel corso del 2019 sono stati gli ultimi prima dell'arrivo in Italia del virus e dei lunghi mesi di lockdown e sono stati organizzati ricalcando quelli degli scorsi anni, richiamando gli stessi obiettivi di raccolta fondi per sostenere gli importanti progetti che vedono impegnata **Madian Orizzonti Onlus** in tanti Paesi del mondo. Presentazione di libri, cene solidali, concerti musicali, spettacoli teatrali, offerta di torte e uova di cioccolata e gare sportive sono gli appuntamenti che, con la partecipazione di tante persone, permettono alla nostra Associazione di perseguire obiettivi sempre più importanti.

Ed ancora con **l'invio di container ad Haiti, in Georgia e in Burkina Faso, raggiungiamo le nostre missioni con importanti carichi di farmaci, alimentari e attrezzature mediche o per la manutenzione dei macchinari.** Un altro impegnativo lavoro di raccolta, stoccaggio e invio di "speranza" che permette ai nostri Missionari di tendere una mano a chi vive nell'assenza di tutto.

Ma il vero tesoro della nostra Associazione sono **le risorse umane** che fanno veramente la differenza: **i Volontari, i Benefattori e tutti coloro che, a vario titolo, ci**

sostengono e ripongono fiducia nel nostro operato.

Nessuno fa niente da solo, ma solo **insieme** a tanti si raggiungono obiettivi vitali. Ed è solo grazie a tutti coloro che credono che valga la pena di spendersi e di dare il proprio **contributo per credere in un mondo meno ingiusto** e di assumersi il carico della vita faticosa e pesante di molti, troppi, esseri umani che riusciamo a dare risposte concrete alle necessità quotidiane di tanti uomini, donne e bambini in difficoltà.

Tutte le persone che hanno lavorato e continuano a lavorare per l'Associazione e per le missioni che questa sostiene, sono particolarmente "gelose" della persona del povero e per questo molto attente affinché ogni risorsa economica venga finalizzata a questo scopo; viene trattenuto il minimo per l'organizzazione proprio perché **il più possibile raggiunga le persone alle quali è destinato.** Non è solo un problema di etica o di giustizia, ma una profonda convinzione che nasce **dall'amore, dalla passione e dal rispetto per i poveri.**

Un grande grazie a tutti i benefattori, amici, sostenitori, volontari, collaboratori e a tutti coloro che sono vicini a Madian Orizzonti Onlus; insieme siamo la grande forza che può cambiare le cose, la vita delle persone, la nostra stessa vita.

Padre Antonio Menegon

DONA PER LA RICERCA ↘

Il nostro impegno è per la tutela quotidiana della salute attraverso la cura, la riabilitazione e la ricerca. Ma abbiamo bisogno anche del tuo sostegno.

Siamo un ente no profit e al centro del lavoro mettiamo la cura empatica della persona. Dalla fine degli anni '70 ci occupiamo di riabilitazione di pazienti affetti da **patologie ortopediche e neurologiche** con particolare attenzione a malattie invalidanti come **il Parkinson, l'Autismo e l'Ictus**. Ogni anno migliaia di persone, dalla provincia di Torino a tutto il territorio nazionale, trova tra le nostre mura personale medico-sanitario altamente qualificato capace di farsi carico del loro percorso di cura, per tornare a una vita per tornare a una vita la più normale possibile compatibilmente con la disabilità acquisita.

All'interno della nostra struttura attiviamo infatti diversi **percorsi riabilitativi** con l'obiettivo di ritornare ad uno stato di **massima autonomia possibile** nelle azioni quotidiane.

Ma il nostro impegno prosegue anche fuori dalla struttura, grazie ai progetti **di ricerca e di formazione**, capisaldi sui quale poggia il Progetto di Riabilitazione Individuale di ogni persona che ci affida il suo recupero.

Da un lato lavoriamo quindi per **informare i caregiver** fornendo suggerimenti su una migliore gestione del parente, **attraverso incontri, pubblicazioni e opuscoli**. Dall'altro garantiamo innovazione e sguardo proiettato al futuro grazie al costante lavoro di ricerca e formazione, con pubblicazioni scientifiche e attività per le quali il Presidio collabora con diverse Università su tutto il territorio nazionale e con Aziende del territorio sviluppando progetti come **"A.L.B.A.", la prima carrozzina a guida autonoma** per lo spostamento dei pazienti, che recentemente è stata presentata alla fiera della tecnologia di Dubai (GITEX).

Grazie alla ricerca è stato fatto tanto, ma resta ancora molto da fare. Noi crediamo in una medicina sempre più con interventi appropriati ed efficaci e guardiamo al domani con fiducia. Per arrivarci abbiamo bisogno anche del tuo sostegno.

Il sostegno alla ricerca che riceviamo oggi, in futuro diventa un prezioso strumento di cura.

Grazie di cuore per quanto potrai fare al nostro fianco.

Sostieni Presidio Sanitario San Camillo

↘ EFFETTUA UNA DONAZIONE



Bonifico bancario

Intestato a:

Fondazione "Opera San Camillo"

IBAN:

IT20R0306909606100000142049

BIC:

BCITITMM

Causale:

Donazione a sostegno dei progetti di ricerca del Presidio di Torino

↘ DONAZIONE IN MEMORIA

Con una donazione in memoria potrai ricordare una persona cara. Se lo desideri, **Fondazione "Opera San Camillo"** invierà una lettera che comunica il tuo gesto ai familiari della persona che hai voluto ricordare.

↘ LASCITO TESTAMENTARIO

Disporre un lascito testamentario a favore di **Fondazione "Opera San Camillo"** significa garantire **cure e sostegno** a chi ha perso la sua autonomia subendo una malattia invalidante come ictus e parkinson.

Per saperne di più

Scrivi una mail alla nostra responsabile donazioni e lasciti:

Marcella Lepore

marcella.lepore@camilliani.net

Progetto grafico e impaginazione a cura di:
H!tlife Agency
Via Matteo Pescatore 2 - Torino

Stampato nel Novembre 2021
Quarto D'Altino - Venezia
ISBN 9788894208054